

REGOLAMENTO DIDATTICO

**del Corso di Laurea in
INFERMIERISTICA
(Abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)**

Classe delle lauree in professioni sanitarie infermieristiche e
professione sanitaria ostetrica: L/SNT1

Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”

Sommario

Art. 1 Presentazione del Corso di studio.....	3
Art. 2 Obiettivi formativi specifici	3
Art. 3 Sbocchi occupazionali ed accesso studi ulteriori.....	4
Art. 4 Requisiti di ammissione e modalità di verifica della preparazione iniziale.....	4
Art. 5 Organi del Corso di Laurea	4
Art. 6 Organizzazione del Corso di Laurea	5
6.1. Crediti formativi e procedure per il riconoscimento dei CFU	5
6.2. Corsi di Insegnamento.....	6
6.3. Attività formative e forme didattiche	7
6.4. Conoscenza di una lingua straniera.....	8
6.5. Procedure per l'attribuzione dei compiti didattici	8
6.6. Apprendimento autonomo.....	8
6.7. Programmazione didattica.....	8
6.8. Modalità di verifica del profitto	9
6.9. Calendario esami.....	9
6.10. Frequenza	10
6.11. Piano di studio.....	10
6.12. Propedeuticità.....	10
6.13. Orientamento e Tutorato	10
6.14. Studenti impegnati a tempo parziale	10
Art. 7. Prova Finale e Commissione per la prova finale.....	11
7.1. Prova finale.....	11
7.2. Commissione prova finale.....	11
7.3. Conferimento della laurea mortis causa.....	12
Art. 8 Assicurazione della Qualità del CdS	12
Art. 9. Modalità con le quali vengono garantiti i requisiti di docenza necessari a norma vigente	12
Art. 10. Attività di ricerca a supporto delle attività formative che caratterizzano il profilo del Corso di Studi	13
Art. 11 Modifiche del Regolamento di Corso di Laurea	13
Art. 12 Norme di rinvio	13

Art. 1 Presentazione del Corso di studio

Il Corso di Laurea Triennale in Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) è istituito presso l'Università degli Studi della Campania "L. Vanvitelli", in conformità al relativo Ordinamento Didattico (D.R. n.754 del 30/08/2021) e al vigente Regolamento Didattico di Ateneo (D.R. 269 del 23/04/2026). Il Corso di Laurea in Infermieristica afferisce al Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali ed appartiene alla Classe delle Lauree in Professioni Sanitarie Infermieristiche e Professione Sanitaria Ostetrica (L/SNT1). Il Corso è erogato in modalità convenzionale, ha durata triennale e si conclude con un esame finale con valore abilitante ed il rilascio del titolo di "Laurea in Infermieristica". Le attività formative del Corso di Laurea si articolano su più sedi; ogni sede può coordinare attività formative e tirocini in differenti sezioni didattiche. Il presente Regolamento disciplina, per tutte le sedi, l'articolazione dei contenuti, le modalità organizzative e di funzionamento del Corso di Laurea in Infermieristica.

Il Corso di Laurea in Infermieristica conferisce un diploma di laurea abilitante all'esercizio della professione sanitaria di Infermiere, tale da permettere l'inserimento professionale nel mondo del lavoro presso strutture pubbliche e private o di esercitare la libera professione. L'obiettivo del corso è rappresentato dalla formazione di figure professionali qualificate alla promozione ed alla salvaguardia della salute del singolo e della comunità nell'età evolutiva, adulta e geriatrica.

Le attività didattiche sono erogate in lingua italiana.

Tutte le informazioni relative all'organizzazione del Corso, alla programmazione didattica, ai calendari, ai programmi degli insegnamenti e ai servizi per gli studenti sono pubblicate e costantemente aggiornate sul sito istituzionale del Corso di Studio: <https://www.scienzemedichetraslazionali.unicampania.it/didattica/corsi-di-studio/infermieristica>.

Art. 2 Obiettivi formativi specifici

Il Corso di Laurea in Infermieristica appartiene alla Classe delle Lauree in Professioni Sanitarie Infermieristiche e Professione Sanitaria Ostetrica/o (L/SNT1) ed è finalizzato alla formazione di professionisti sanitari in grado di esercitare la professione infermieristica con autonomia, responsabilità e competenza nei diversi contesti assistenziali, nel rispetto del profilo professionale dell'infermiere, del Codice Deontologico e della normativa vigente, in conformità agli standard formativi nazionali ed europei, con particolare riferimento alla Direttiva 2005/36/CE.

Il laureato in Infermieristica è il professionista sanitario responsabile dell'assistenza generale infermieristica preventiva, curativa, palliativa, riabilitativa ed educativa, secondo quanto previsto dal D.M. 14 settembre 1994, n. 739 e successive modificazioni e integrazioni.

Il Corso di Studio è finalizzato allo sviluppo di competenze professionali integrate e trasversali, teoriche, tecnico-pratiche, relazionali, organizzative, decisionali e metodologiche, necessarie a rispondere ai bisogni di salute della persona, della famiglia e della collettività lungo l'intero arco della vita. I laureati acquisiscono un'adeguata preparazione nelle discipline di base, biomediche e clinico-assistenziali, finalizzata alla comprensione dei processi fisiologici e patologici sui quali si fondano gli interventi preventivi, assistenziali, terapeutici, palliativi e riabilitativi, nonché all'integrazione con le altre professioni sanitarie.

Il laureato acquisisce conoscenze, abilità e competenze finalizzate:

- all'identificazione dei bisogni assistenziali e di salute della persona e della collettività;
- alla pianificazione, gestione e valutazione dell'assistenza infermieristica;
- all'erogazione di interventi assistenziali sicuri, appropriati e basati sulle evidenze scientifiche;
- alla promozione della salute, prevenzione, educazione terapeutica e continuità assistenziale;
- alla collaborazione interdisciplinare e multiprofessionale nei percorsi di cura;
- all'applicazione dei principi etici, deontologici e organizzativi nell'esercizio professionale;
- alla partecipazione ad attività di formazione, ricerca e miglioramento continuo della qualità assistenziale.

Il percorso formativo è strutturato in modo progressivo e integrato e comprende attività formative di base, caratterizzanti, affini e integrative, laboratori professionali e tirocinio clinico supervisionato, svolti presso strutture universitarie, ospedaliere e territoriali accreditate e convenzionate. Particolare rilievo assume il tirocinio professionalizzante, presente in ciascun anno di corso con livelli progressivi di complessità, autonomia e responsabilità, svolto sotto la supervisione di tutor professionali adeguatamente formati e coordinato nell'ambito delle attività teorico-pratiche e di tirocinio del Corso di Studio. La formazione teorica e pratica è finalizzata al conseguimento delle competenze professionali necessarie all'immediato inserimento del laureato nei contesti assistenziali e organizzativi del sistema sanitario. Il laureato acquisisce inoltre la conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con particolare riferimento al linguaggio scientifico e professionale necessario per la consultazione della letteratura internazionale e per lo scambio di informazioni in ambito professionale.

I risultati di apprendimento attesi sono definiti in coerenza con i Descrittori di Dublino e sono finalizzati all'acquisizione:

- delle conoscenze e capacità di comprensione nei settori biomedico, clinico-assistenziale, preventivo, organizzativo, etico e relazionale;
- della capacità di applicare conoscenza e comprensione nella pratica assistenziale;
- dell'autonomia di giudizio nell'assunzione di decisioni assistenziali;

- delle abilità comunicative e relazionali nei confronti della persona assistita, della famiglia e del team multiprofessionale;
- della capacità di apprendimento permanente e aggiornamento continuo.

Il Corso promuove inoltre l'utilizzo di strumenti metodologici, informatici e linguistici utili allo sviluppo professionale, alla consultazione della letteratura scientifica e alla partecipazione a programmi di mobilità internazionale.

Per la corrispondenza tra obiettivi formativi/Risultati di Apprendimento Attesi e gli insegnamenti del CdS, si rimanda alla Matrice di Tuning allegata (Allegato 1) e parte integrante del presente Regolamento.

Art. 3 Sbocchi occupazionali ed accesso studi ulteriori

I laureati in Infermieristica possono trovare occupazione in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Il laureato potrà accedere a percorsi di formazione avanzata:

- Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche (120 CFU) – durata 2 anni
- Master di 1° livello - durata 1/2 anni (60 CFU)
- Corsi di Perfezionamento (max 20 CFU)

Al conseguimento della Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche potrà accedere a:

- Corso di Dottorato di Ricerca (180 CFU) – durata 3 anni
- Master di 2° livello - durata 1/2 anni (60 CFU)

Art. 4 Requisiti di ammissione e modalità di verifica della preparazione iniziale

Possono essere ammessi al Corso di Laurea i candidati in possesso del diploma di Scuola Media Superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo secondo le normative vigenti (art. 6, comma 2, D.M. 270/04). L'accesso al Corso di Laurea è a numero programmato in base alla Legge 2 agosto 1999 n. 264 e prevede un esame di ammissione che consiste in una prova con test a scelta multipla.

Il numero massimo degli iscrivibili al primo anno di corso è definito annualmente da apposito Decreto Ministeriale. Per l'ammissione al Corso è necessario essersi qualificati in posizione utile all'esame di ammissione. L'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" nel recepire i DD.MM. annualmente emanati, ai fini dell'ammissione, verifica l'adeguatezza delle conoscenze richieste, così come definite nei programmi di cui ai D.M. annualmente emanati, e inerenti competenze di lettura e conoscenze acquisite negli studi, ragionamento logico, biologia, chimica, fisica e matematica.

Le domande di immatricolazione devono essere presentate secondo le modalità previste dall'apposito bando entro i termini stabiliti ogni anno. La prova di ammissione, oltre che selettiva, è diretta a verificare il possesso di un'adeguata preparazione iniziale, in coerenza con quanto previsto dall'art. 26 del Regolamento Didattico di Ateneo. Sulla base dell'esito della prova possono essere assegnati allo studente Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA), secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo. In particolare, nel caso in cui il candidato, pur collocandosi in posizione utile in graduatoria, non raggiunga il livello minimo, stabilito dal CCdL, nelle discipline di base (fisica, chimica, biologia) previste per la verifica della preparazione iniziale, possono essere assegnati uno o più OFA nelle discipline di fisica, chimica e/o biologia, nell'ambito dell'OFA denominato "Nozioni di base di fisica e/o chimica e/o biologia". Gli OFA devono essere assolti nel primo anno di corso secondo le modalità stabilite dal Corso di Studio. Il Corso di Studio promuove attività formative integrative, anche in modalità di tutorato, finalizzate al recupero degli OFA, e ne assicura adeguata pubblicizzazione sul sito istituzionale. Le modalità di verifica della preparazione iniziale, di assegnazione, recupero e verifica degli OFA sono definite in coerenza con l'art. 26 del Regolamento Didattico di Ateneo. Il recupero degli OFA è oggetto di monitoraggio nell'ambito delle attività di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio e si conclude con il superamento di apposite verifiche, articolate per i diversi ambiti disciplinari assegnati. Gli studenti che non abbiano assolto gli OFA assegnati non possono sostenere l'esame del Corso Integrato di "Nozioni di Fisica, Biochimica e Biologia", fermo restando quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo in materia di assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi e di iscrizione agli anni successivi. Le modalità di assegnazione, recupero e verifica degli OFA sono adeguatamente pubblicizzate e rese accessibili agli studenti.

Art. 5 Organi del Corso di Laurea

Sono organi del Corso di Laurea in Infermieristica:

- Il Presidente:** è eletto dal CCdL secondo le norme statutarie, e resta in carica per 3 anni accademici. Il Presidente presiede le sedute del Consiglio; è responsabile del Corso e rappresenta il Corso stesso nei consessi accademici ed all'esterno, nel rispetto dei deliberati del Consiglio. Il Presidente può designare, tra i componenti del Consiglio, un Vicepresidente, nominato poi dal CCdL, che lo coadiuva nelle sue funzioni e lo sostituisce in caso di impedimenti o assenza.

- b) **Il Consiglio di Corso di Laurea (CCdL):** è costituito dai professori e dai ricercatori dell'Ateneo titolari di un insegnamento o di un modulo che svolgono attività didattica nelle varie sedi e sezioni del Corso di Laurea (art. 33 Statuto). Sono componenti del CCdL anche i rappresentanti degli studenti nella misura minima prevista per legge. Le modalità di elezione dei rappresentanti degli studenti sono definite dal Regolamento Elettorale. Le attribuzioni del CCdL sono, in particolare, le seguenti:
- Definisce gli obiettivi affidati a ciascuno degli ambiti disciplinari più adeguati al loro conseguimento.
 - Definisce il numero di esami e/o verifiche che occorre sostenere per accedere all'esame di laurea. Qualora nello stesso Corso integrato siano affidati compiti didattici a più di un docente, è prevista la nomina di un Coordinatore, designato dal CCdL. Il Coordinatore di Corso integrato, indicato dal CCdL, ha il compito di guidare e facilitare l'apprendimento degli studenti, ponendosi come interfaccia tra i singoli docenti che compongono il Corso integrato. Presiede le prove di profitto integrate; cura la comunicazione degli esiti della prova agli studenti; assicura nei confronti del CCdL la regolare conduzione di tutte le attività didattiche previste.
- c) **Il Coordinatore dell'attività formative, professionalizzanti e di tirocinio:** è individuato, ai sensi del DM "MUR" del 19 febbraio 2009 art 4.co.5 (G.U.25/05/2009), tra il personale i) di cui all'articolo 64 del CCNL del comparto Università del 16/10/2008 e ss.mm.ii., che opera presso la A.O.U., per la sede Vanvitelli; ii) in servizio presso ciascuna struttura esterna del Corso presso le sedi esterne. È individuato, nell'ambito dello specifico profilo professionale cui corrisponde il corso (SSD MED/45) in possesso di laurea magistrale/specialistica della rispettiva classe e 5 anni di esperienza professionale nell'ambito della formazione. Presso le sedi esterne è proposto dal Direttore Generale che ne attesta il possesso dei requisiti sopra indicati, è approvato dal CCdL e dal Consiglio di Dipartimento e nominato dal Rettore. Dura in carica tre anni e alla scadenza del triennio il CCdL sottopone a valutazione l'attività svolta, solo in caso di esito positivo può essere confermato nell'incarico per il successivo triennio. È responsabile degli insegnamenti teorico-pratici, delle attività di tirocinio e delle loro interazioni con gli altri insegnamenti; organizza le attività complementari, assegna agli studenti i tutori di tirocinio, supervisionandone le attività; regola l'accesso degli studenti alle strutture sedi degli insegnamenti teorico-pratici e di tirocinio; concorre all'identificazione dei servizi, sede di attività teorico-pratiche e di tirocinio; mantiene uno stretto contatto con i docenti di tutti i settori, in particolare con quelli incaricati dell'insegnamento delle materie teorico- pratiche, concorrendo all'identificazione della quota teorico-pratica della didattica, nel rispetto degli obiettivi definiti dal CCdL.
- d) **Il Comitato di Coordinamento:** è composto per ogni sede esterna di formazione da un docente universitario che svolge attività di insegnamento presso ciascuna sede di formazione del corso di laurea e dal coordinatore delle attività formative professionalizzanti e di tirocinio di cui al comma c). Il docente è proposto dal Consiglio del Corso di Laurea e approvato e nominato dal Consiglio di Dipartimento in cui il corso è incardinato. Assicura il coordinamento tra le sedi e contribuisce a garantire l'omogeneità dell'offerta formativa.
- e) **Il Referente per la Qualità:** è individuato dal CCdL tra i docenti di riferimento del Corso, coadiuvato da altri docenti del consiglio medesimo e da personale tecnico-amministrativo di supporto. In coerenza con quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo (Art. 24), il Referente per la Qualità:
- coordina le attività di autovalutazione e la redazione dei documenti di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio (Scheda di Monitoraggio Annuale – SMA e Rapporto di Riesame Ciclico – RRC);
 - monitora gli indicatori di qualità del Corso e propone azioni di miglioramento;
 - assicura il flusso informativo tra il Corso di Studio, il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), il Nucleo di Valutazione (NdV) e la Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS);
 - promuove la diffusione della cultura della qualità tra docenti e studenti del Corso;
 - coordina il Gruppo di Riesame del Corso di Studio.

Art. 6 Organizzazione del Corso di Laurea

Il percorso formativo è organizzato in semestri. Le attività formative sono articolate in attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative, a scelta dello studente, attività formative professionalizzanti, attività finalizzate alla prova finale, attività relative alla conoscenza di almeno una lingua dell'Unione europea diversa dall'italiano. Gli insegnamenti sono articolati in Corsi Integrati comprendenti più moduli e sono svolti con lezioni frontali ed esercitazioni, in aule e laboratori didattici attrezzati, ed in strutture assistenziali convenzionate per le attività di tirocinio. Le competenze verranno raggiunte con la frequenza a tutte le attività didattiche, con la partecipazione attiva di docenti e tutori, nonché con lo studio personale.

6.1. Crediti formativi e procedure per il riconoscimento dei CFU

L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU). Il Corso di Laurea prevede 180 CFU complessivi, articolati in 3 anni di Corso, di cui almeno 60 da acquisire in attività formative finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali (Tirocinio).

Ad ogni CFU corrispondono 30 ore di impegno complessivo dello studente, comprensive delle attività didattiche e dello studio individuale, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo (Art.11) e nel rispetto dei limiti di variazione del carico orario complessivo ($\pm 20\%$) previsti al comma 2. I crediti corrispondenti a ciascun Corso integrato sono acquisiti dallo studente con il superamento del relativo esame o altra forma di verifica del profitto.

Le attività formative professionalizzanti prevedono la frequenza di tirocini, laboratori e attività pratiche condotte sotto la supervisione di tutor qualificati e in strutture adeguate per dimensioni e caratteristiche tecniche in relazione all'attività prevista e al numero degli studenti.

Il riconoscimento degli esami sostenuti e dei crediti acquisiti in altri Corsi di Laurea italiani o esteri, nonché nell'ambito di precedenti carriere universitarie, di attività formative certificate e coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Studio, avviene nel rispetto della normativa vigente e del Regolamento Didattico di Ateneo. Ai fini del riconoscimento, il Corso di Studio procede alla valutazione delle richieste di riconoscimento dei crediti mediante una istruttoria tecnica, con il supporto di una Commissione preposta alla valutazione delle carriere, assicurando uniformità di applicazione tra le diverse sedi del Corso di Laurea.

La valutazione è effettuata sulla base di criteri oggettivi e coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Studio, con particolare riferimento:

- alla corrispondenza dei settori scientifico-disciplinari;
- alla congruità del numero di crediti formativi;
- all'omogeneità dei contenuti dei programmi degli insegnamenti.

Nel procedimento di riconoscimento dei crediti acquisiti in precedenti percorsi formativi, il Corso di Studio può valutare l'eventuale obsolescenza dei contenuti formativi e delle competenze professionali maturate, con particolare riferimento alle attività formative a carattere professionalizzante e ai settori disciplinari soggetti a significativa evoluzione scientifica, tecnologica o normativa. In tali casi, il Consiglio di Corso di Laurea può prevedere integrazioni formative o ulteriori verifiche finalizzate ad accertare l'attualità delle competenze possedute dallo studente. La documentazione necessaria per la richiesta viene presentata dallo studente presso la Segreteria amministrativa, la quale, dopo la verifica amministrativa, provvede ad inoltrare tale documentazione alla Commissione preposta alla valutazione della richiesta. La Commissione si esprime in merito al riconoscimento dei crediti e all'anno cui lo studente può essere iscritto. Le determinazioni sono sottoposte alla deliberazione del CCdL. L'iscrizione ad un determinato anno di corso è, comunque, condizionata dalla disponibilità di posti, nell'ambito del numero programmato. Possono essere oggetto di riconoscimento anche gli studi all'estero che non abbiano portato al conseguimento di un titolo accademico, purché adeguatamente documentati. Il riconoscimento dei CFU acquisiti nell'ambito di programmi di mobilità internazionale avviene in coerenza con il Learning Agreement approvato, nel rispetto del Regolamento di Ateneo per la mobilità internazionale.

Inoltre il CCdL può approvare crediti acquisiti dallo studente nel caso di documentata certificazione (nel rispetto della normativa vigente in materia) dell'acquisizione di competenze e abilità professionali, nonché di altre competenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso, per quanto attinenti al Corso di Studio.

È altresì prevista la possibilità di riconoscere, nel rispetto della normativa vigente e del Regolamento Didattico di Ateneo, conoscenze e competenze acquisite al di fuori dei percorsi universitari formali, incluse

- abilità professionali certificate;
- abilità maturate nell'ambito di attività formative post-secondarie realizzate con il concorso di strutture universitarie;
- microcredenziali coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Studio, riportanti risultati di apprendimento, carico di lavoro (ore/CFU), livello EQF e modalità di valutazione.

Il riconoscimento è subordinato alla valutazione della coerenza dei contenuti, e dei relativi CFU con il percorso formativo del Corso di Laurea, nel rispetto dei vincoli previsti dal Regolamento Didattico di Ateneo e delle Linee Guida di Ateneo (Art.30 e Art.31).

I criteri applicati per il riconoscimento dei CFU sono definiti in modo uniforme, trasparente e pubblici e non possono comportare una riduzione dei livelli di qualità della formazione previsti dal presente Regolamento.

6.2. Corsi di Insegnamento

Gli insegnamenti sono organizzati in Corsi Integrati che comprendono più moduli disciplinari, tra loro coordinati, al fine di garantire un approccio integrato ai contenuti formativi.

Per ciascun Corso Integrato sono definiti: obiettivi formativi, contenuti, attività didattiche previste, modalità di verifica dell'apprendimento, eventuali propedeuticità e numero di CFU assegnati.

I Corsi Integrati sono progettati in modo da favorire l'integrazione tra le discipline di base, caratterizzanti e professionalizzanti, con particolare attenzione alla coerenza con i risultati di apprendimento attesi e con il profilo in uscita del laureato in Infermieristica.

Il Corso di Laurea si articola negli insegnamenti e nei Corsi Integrati di cui al piano di studi ufficiale, parte integrante del presente Regolamento, pubblicato e aggiornato sul sito istituzionale del Corso di Studio.

6.3. Attività formative e forme didattiche

Le attività formative del Corso di Laurea sono organizzate in conformità a quanto previsto dall'Ordinamento didattico del Corso, dal Regolamento Didattico di Ateneo e dalla normativa vigente per i Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie, e sono finalizzate al raggiungimento degli obiettivi formativi e dei risultati di apprendimento attesi definiti dal Corso di Studio.

Le attività formative previste dall'Ordinamento didattico comprendono:

- attività formative di base;
- attività formative caratterizzanti;
- attività formative affini o integrative;
- attività formative autonomamente scelte dallo studente;
- attività relative alla preparazione della prova finale;
- attività relative alla conoscenza della lingua inglese;
- ulteriori attività formative finalizzate all'acquisizione di competenze linguistiche, informatiche, relazionali e metodologiche.

Le attività formative possono inoltre includere, ove previsto, tirocini formativi, attività seminariali e altre attività utili all'inserimento nel mondo del lavoro, in coerenza con quanto previsto dall'art. 14 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Le attività formative sono erogate mediante differenti forme didattiche, tra cui lezioni frontali, seminari, attività tutoriali e integrative, esercitazioni, laboratori e attività pratiche svolte in ambito clinico e assistenziale.

Le principali forme didattiche e modalità di svolgimento delle attività formative sono disciplinate come segue:

Lezione frontale: consiste nella trattazione sistematica di specifici argomenti facenti parte del percorso formativo del Corso di Studio, svolta da un docente secondo il calendario didattico approvato dal Consiglio di Corso di Laurea (CCdL). Le lezioni costituiscono attività didattica ufficiale.

Seminario: consiste in un'attività didattica di approfondimento o di carattere interdisciplinare, svolta anche con la partecipazione contestuale di più docenti appartenenti a differenti settori scientifico-disciplinari. Le attività seminariali possono essere realizzate anche in collaborazione con altri Atenei o enti convenzionati, anche mediante strumenti telematici e videoconferenza, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo in materia di didattica a distanza.

Attività tutoriali e didattica integrativa: costituiscono forme di didattica interattiva rivolte a piccoli gruppi di studenti, finalizzate a favorire l'acquisizione di conoscenze, abilità metodologiche, relazionali e professionali mediante esercitazioni, discussione di casi, simulazioni, attività pratiche, attività di laboratorio e attività in ambito clinico. Tali attività si svolgono sotto la supervisione di docenti o tutor individuati dal CCdL tra personale docente o professionisti di qualificata esperienza nel settore formativo di riferimento.

Attività formative a scelta dello studente: sono attività formative autonomamente scelte dallo studente, purché coerenti con il progetto formativo del Corso di Studio, secondo quanto previsto dall'Ordinamento didattico e dalla normativa vigente. Il CCdL definisce annualmente l'offerta, i relativi CFU e le modalità organizzative delle attività a scelta, assicurandone adeguata pubblicizzazione sul sito istituzionale.

Ulteriori attività formative: il Corso di Laurea prevede attività seminariali, laboratori professionali e ulteriori attività formative finalizzate all'acquisizione di competenze linguistiche, informatiche, metodologiche, relazionali e organizzative coerenti con il percorso formativo. Le modalità di riconoscimento in termini di CFU di tali attività sono definite nel rispetto del Regolamento Didattico di Ateneo.

Tirocinio curricolare: il Corso di Laurea prevede tirocinio curricolare obbligatorio, per un numero complessivo di CFU definito dall'Ordinamento didattico del Corso di Studio e dalla normativa vigente per i Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie, finalizzato all'acquisizione delle competenze professionali previste dallo specifico profilo professionale dell'infermiere. Le attività di tirocinio si svolgono presso strutture universitarie, del Servizio Sanitario Nazionale o altre strutture assistenziali convenzionate individuate dal CCdL, nei periodi e secondo le modalità organizzative dallo stesso stabilite, previa verifica dell'adeguatezza didattica e formativa delle strutture ospitanti rispetto agli obiettivi del Corso di Studio.

Il tirocinio curricolare costituisce parte integrante delle attività formative professionalizzanti e comporta per lo studente lo svolgimento di attività pratiche, con progressivi gradi di autonomia, sotto la supervisione di tutori professionali appositamente assegnati. In ogni fase del tirocinio lo studente opera sotto la guida e il controllo del tutore, al quale competono funzioni di orientamento, supervisione e supporto ai processi di apprendimento professionale. Le modalità di organizzazione, svolgimento e valutazione del tirocinio sono disciplinate dall'apposito Regolamento del Tirocinio del Corso di Studio, che costituisce parte integrante del presente Regolamento (Allegato 2).

6.4. Conoscenza di una lingua straniera

Il Corso di Laurea prevede l'acquisizione di competenze linguistiche in almeno una lingua dell'Unione Europea diversa dall'italiano, con specifico riferimento alla lingua inglese, secondo quanto previsto dagli artt. 5, 14 e 15 del Regolamento Didattico di Ateneo. Per il conseguimento della laurea è richiesta la conoscenza certificata della lingua inglese ad un livello non inferiore al B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER).

Le attività formative linguistiche sono finalizzate allo sviluppo di abilità di comprensione e produzione scritta e orale del linguaggio scientifico e professionale necessario per la consultazione della letteratura internazionale, la partecipazione a programmi di mobilità e lo scambio di informazioni in ambito sanitario.

Alla lingua inglese sono attribuiti n. 4 CFU complessivi in qualità di attività formativa obbligatoria, articolata su due periodi didattici (come indicato nel piano di studi ufficiale), in coerenza con l'Ordinamento didattico del Corso di Studio.

La verifica della conoscenza linguistica può avvenire, singolarmente o in combinazione, mediante:

- prova di idoneità linguistica interna organizzata dal Corso di Studio o dall'Ateneo;
- riconoscimento di certificazioni linguistiche rilasciate da enti certificatori riconosciuti a livello internazionale, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Corso di Studio;
- riconoscimento di titoli di studio conseguiti in lingua inglese presso istituzioni universitarie estere;
- riconoscimento di periodi di mobilità internazionale con acquisizione di CFU presso università straniere (ad es. Erasmus+), secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Corso di Studio.

6.5. Procedure per l'attribuzione dei compiti didattici

Nell'ambito della programmazione didattica annuale, il CCdL:

- propone al Consiglio di Dipartimento il curriculum formativo coerente con le finalità del Corso, ottenuto aggregando, in un massimo di 20 corsi integrati, gli obiettivi formativi specifici ed essenziali ("core curriculum") derivanti dagli ambiti disciplinari della Classe di appartenenza. Il numero complessivo di esami e/o valutazioni finali di profitto del Corso di Laurea è definito nel rispetto del limite massimo previsto dall'art. 28 del Regolamento Didattico di Ateneo;
- identifica gli obiettivi formativi del "core curriculum" ed attribuisce loro i crediti formativi, in base all'impegno temporale complessivo richiesto agli studenti per il loro conseguimento;
- aggrega gli obiettivi formativi nei Corsi d'insegnamento che risultano funzionali alle finalità formative del CdL;
- rappresenta al Consiglio di Dipartimento le necessità didattiche del Corso di Laurea.

Il Consiglio di Corso di Studio, in coerenza con il Regolamento Didattico di Ateneo e con le deliberazioni del Dipartimento, propone annualmente l'attribuzione dei compiti didattici ai docenti, ai ricercatori e alle altre figure previste dalla normativa vigente.

Nell'attribuzione dei compiti didattici, il CdS assicura la coerenza tra le competenze scientifiche e professionali dei docenti e i contenuti degli insegnamenti, tenendo conto delle esigenze di continuità didattica, della qualità dell'offerta formativa e del carico di lavoro complessivo.

Per le attività formative professionalizzanti, il CdS si avvale di docenti e professionisti in possesso di specifiche competenze nel settore assistenziale infermieristico, inclusi i Coordinatori delle attività di tirocinio e i tutor clinici.

6.6. Apprendimento autonomo

Il Corso di Studio garantisce spazi adeguati all'apprendimento autonomo, inteso come attività di studio individuale e di approfondimento personale, complementare alle attività didattiche assistite.

Sono inoltre previste attività di apprendimento guidato, che includono esercitazioni, studio di casi, lavori di gruppo, utilizzo di risorse bibliografiche e digitali, sotto la supervisione di docenti e tutor.

Le ore di apprendimento autonomo sono computate all'interno del carico didattico complessivo dello studente, in rapporto ai CFU assegnati ai singoli insegnamenti, in coerenza con il Regolamento Didattico di Ateneo.

6.7. Programmazione didattica

La programmazione delle attività didattiche del Corso di Studio si svolge di norma nel periodo compreso tra il 15 settembre e il 30 giugno di ciascun anno accademico e tiene conto dei periodi dedicati agli esami, ai tirocini e alle eventuali sospensioni previste dal calendario accademico di Ateneo.

In coerenza con quanto previsto dall'art. 40 del Regolamento Didattico di Ateneo, una quota non superiore a un terzo dei CFU di ciascun insegnamento può essere erogata con modalità a distanza, purché siano garantiti l'interazione con il docente, l'efficacia dell'apprendimento e l'accesso alle piattaforme informatiche da parte di tutti gli studenti.

Il Consiglio di Corso di Studio, in accordo con il Dipartimento, approva e pubblica annualmente la Programmazione Didattica, che include: l'offerta degli insegnamenti, la distribuzione dei Corsi Integrati nei semestri, i calendari delle lezioni, dei tirocini e degli esami, nonché le informazioni aggiornate sui servizi agli studenti e sulle sedi di tirocinio.

6.8. Modalità di verifica del profitto

La verifica del profitto degli studenti avviene mediante esami di profitto, che possono essere orali, scritti, pratici o combinati, nonché mediante altre forme di valutazione previste nelle schede di insegnamento (prove in itinere, test strutturati, prove pratiche, Objective Structured Clinical Examination OSCE, ecc.). Per ciascun insegnamento o Corso Integrato, la scheda di insegnamento definisce le modalità di verifica, i criteri di valutazione, la tipologia di prova e l'eventuale articolazione in più parti. I risultati di apprendimento sono verificati mediante prove di accertamento conclusive, individuali, finalizzate a valutare il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti per ciascuna attività formativa, in coerenza con quanto indicato nelle schede di insegnamento. Gli esami di profitto si svolgono sotto la responsabilità di una Commissione nominata secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo. Le Commissioni esaminatrici sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal docente titolare dell'insegnamento o, nel caso di Corsi Integrati, dal docente individuato nel provvedimento di nomina. Può far parte della Commissione un cultore della materia, secondo le modalità previste dal Regolamento di Ateneo. Le forme di valutazione delle diverse attività prevedono esami con voto, giudizi di idoneità o attestazioni di frequenza, in relazione alla tipologia di attività formativa. La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative. Le valutazioni formative (prove in itinere) sono esclusivamente intese a rilevare, con un giudizio idoneativo, l'efficacia dei processi di apprendimento e di insegnamento nei confronti di contenuti determinati. Le valutazioni certificative (esami di profitto) sono invece finalizzate a valutare e quantificare con un voto, espresso in trentesimi, il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli studenti. Il superamento della prova di profitto o idoneativa determina l'acquisizione dei relativi CFU.

Gli esami di profitto sono valutati in trentesimi; ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire una votazione minima di 18/30, fino ad un massimo di 30/30 con eventuale lode. L'eventuale attribuzione della lode è subordinata alla valutazione unanime della Commissione esaminatrice, in coerenza con l'art. 28 del Regolamento Didattico di Ateneo. Per i Corsi Integrati e i moduli coordinati, la valutazione finale è unica e collegiale, espressa dalla Commissione d'esame nel suo complesso, e non è frazionabile per singolo modulo. I docenti titolari dei singoli moduli partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto dello studente, che non può essere suddivisa in valutazioni separate relative ai singoli insegnamenti o moduli.

Lo studente può ritirarsi dalla prova orale fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale ovvero ritirarsi dalla prova scritta secondo quanto previsto dall'art. 28 del Regolamento Didattico di Ateneo. Lo studente può inoltre rifiutare la valutazione proposta dalla Commissione prima della verbalizzazione. È possibile prevedere, in coerenza con il Regolamento di Ateneo, che allo studente che non abbia conseguito una valutazione di sufficienza sia fatto divieto di ripetere la prova nell'appello successivo, stabilendo i termini per la ripresentazione. L'esame verbalizzato con esito positivo non può essere ripetuto.

Ai sensi dell'art. 28 del Regolamento Didattico di Ateneo, le verifiche del profitto si svolgono di norma in presenza. Eventuali modalità di svolgimento a distanza possono essere autorizzate esclusivamente nei casi e secondo le modalità previste dal Regolamento Didattico di Ateneo (es. studenti con disabilità, studenti detenuti, situazioni emergenziali autorizzate). Le modalità della verifica di accertamento sono indicate nella scheda di insegnamento e comunicate agli studenti dal docente responsabile dell'attività formativa all'inizio del corso.

6.9. Calendario esami

Ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento Didattico di Ateneo, gli esami di profitto e ogni altro tipo di verifica soggetta a registrazione si svolgono in un'unica sessione che ha inizio il 1° ottobre e termina il 30 settembre successivo. Gli esami possono essere sostenuti esclusivamente successivamente alla conclusione dei relativi insegnamenti. Il numero annuale degli appelli non è inferiore a otto ed è assicurata una distribuzione omogenea degli stessi nell'anno accademico, evitando preferenzialmente la sovrapposizione con i periodi di lezioni. Le date degli appelli sono rese pubbliche con congruo anticipo. Lo studente in regola con l'iscrizione e i versamenti relativi può sostenere, senza alcuna limitazione numerica, tutti gli esami e le prove di verifica per i quali possiede l'attestazione di frequenza, ove richiesta, che si riferiscano comunque a corsi di insegnamento conclusi e nel rispetto delle eventuali propedeuticità.

L'attività didattica è organizzata in semestri. Sono previste le seguenti finestre di esami:

- finestra invernale (gennaio, febbraio e marzo);
- finestra estiva (maggio, giugno e luglio);
- finestra autunnale (settembre e ottobre).

È prevista la possibilità che gli studenti richiedano (per una sola volta in carriera e per un massimo di 12 CFU totali) l'anticipazione degli esami relativi a insegnamenti per i quali la frequenza sia prevista in anni successivi a quello in corso. Tale possibilità è riconosciuta esclusivamente agli studenti che, al momento della richiesta, abbiano sostenuto tutti gli esami previsti, dal relativo piano di studio, per il proprio anno di corso e per tutti gli anni precedenti. La richiesta di anticipazione deve essere presentata al Consiglio di Corso di Studio che delibera in merito e sottopone all'approvazione del Consiglio del Dipartimento di afferenza.

6.10. Frequenza

La frequenza alle attività didattiche teoriche, pratiche e di tirocinio è obbligatoria, secondo le percentuali minime di presenza stabilite dal Corso di Studio e rese note agli studenti all'inizio di ciascun anno accademico. L'ammissione agli esami è consentita qualora la presenza alle attività didattiche non sia inferiore al 75% per l'attività didattica frontale e 100% delle attività di tirocinio. La verifica della frequenza avviene mediante registri, firme o altri sistemi adottati dal CdS. Il mancato raggiungimento della percentuale minima di frequenza può comportare l'impossibilità a sostenere l'esame relativo all'insegnamento o al tirocinio per l'anno accademico di riferimento. Gli esami eventualmente sostenuti in assenza del requisito minimo di frequenza, qualora previsto, possono essere annullati d'ufficio ai sensi dell'art. 29 del Regolamento Didattico di Ateneo.

6.11. Piano di studio

Il piano di studio è l'insieme delle attività formative obbligatorie e delle attività formative scelte autonomamente dallo studente in coerenza con il Regolamento Didattico del Corso di Studio. Allo studente viene automaticamente attribuito un piano di studio all'atto dell'iscrizione al primo anno, che costituisce il piano di studio statutario. Il piano di studio ufficiale del Corso di Laurea è definito dal Regolamento Didattico ed è pubblicato sul sito istituzionale. Eventuali piani di studio individuali o personalizzati possono essere presentati dagli studenti nei limiti e secondo le modalità previste dal CdS e dal Regolamento di Ateneo, e sono soggetti all'approvazione del Consiglio di Corso di Studio.

L'elenco dei Corsi di insegnamento e dei Corsi integrati che costituiscono il curriculum per il conseguimento della Laurea in Infermieristica, il numero di crediti, nonché l'indicazione dei SSD sono riportati nel piano di studi (Allegato 3), che costituisce parte integrante del presente Regolamento.

6.12. Propedeuticità

Il Corso di Studio può prevedere specifiche propedeuticità tra insegnamenti, al fine di garantire una progressione logica e didattica nell'acquisizione delle conoscenze e delle competenze. Le propedeuticità costituite dal CdS sono di norma indicazioni da seguire, seppure non obbligatorie, ad eccezione delle attività di tirocinio, degli insegnamenti distribuiti in più anni di corso e di eventuali ulteriori casi specificamente deliberati dal CCdL, per i quali la propedeuticità assume carattere obbligatorio, in coerenza con l'art. 18 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Lo schema delle propedeuticità approvato dal CCdL (Allegato 4) costituisce parte integrante del presente Regolamento.

6.13. Orientamento e Tutorato

Il Corso di Laurea in Infermieristica, in coerenza con quanto previsto dall'art. 39 del Regolamento Didattico di Ateneo, promuove attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, nonché attività di tutorato e placement, finalizzate a supportare lo studente lungo l'intero percorso formativo, favorire scelte consapevoli, sostenere la regolarità delle carriere e promuovere l'inserimento nel mondo del lavoro.

Le attività di orientamento sono realizzate in coordinamento con le iniziative di Ateneo e comprendono attività informative, formative e di accompagnamento rivolte agli studenti e ai potenziali futuri iscritti, anche in collaborazione con scuole, strutture del Servizio Sanitario Regionale, enti e organismi professionali. Il CdS promuove inoltre iniziative di orientamento in itinere e placement finalizzate a favorire la consapevolezza del percorso formativo e delle opportunità professionali.

Il CdS assicura attività di tutorato attraverso un sistema integrato di tutorato clinico e tutorato didattico, finalizzato a sostenere gli studenti nel percorso formativo, favorire il recupero di eventuali difficoltà di apprendimento, promuovere un metodo di studio efficace e supportare la progressione regolare delle carriere.

I tutor clinici, previsti dal Protocollo d'Intesa vigente tra Università e Servizio Sanitario Regionale, supportano gli studenti nelle attività formative professionalizzanti e nel percorso di acquisizione delle competenze clinico-assistenziali. I tutor didattici, individuati per ciascuna sede e per ciascun anno di corso, svolgono attività di accompagnamento e supporto agli studenti, con particolare attenzione alle esigenze formative individuali e alle criticità eventualmente emerse dal monitoraggio delle carriere.

Le attività di orientamento e tutorato sono coordinate dalla Commissione Orientamento e Placement e dal Comitato di Coordinamento sede università e sedi esterne, nell'ambito delle rispettive competenze, e sono oggetto di monitoraggio continuo da parte del Gruppo AQ del CdS, in un'ottica di miglioramento continuo della qualità della formazione.

6.14. Studenti impegnati a tempo parziale

In conformità a quanto previsto dall'art. 38 del Regolamento Didattico di Ateneo, il Corso di Studio prevede la possibilità, per gli studenti che ne facciano richiesta e che si trovino in specifiche condizioni di optare per un impegno a tempo parziale, al fine di acquisire i crediti formativi previsti dal Corso di Studio in un arco temporale superiore alla durata ordinaria del Corso, senza incorrere nella condizione di fuori corso.

Possono presentare richiesta gli studenti che, per documentati motivi di lavoro, familiari, di salute o per altre situazioni personali, non siano in grado di sostenere il percorso formativo secondo il regime di impegno a tempo pieno. La richiesta di iscrizione a tempo parziale deve essere presentata secondo le modalità e nei termini stabiliti

annualmente dall'Ateneo ed è subordinata all'approvazione degli organi competenti, secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo. Lo studente a tempo parziale concorda con il Corso di Studio un piano di studi che prevede un numero ridotto di CFU annuali, fermo restando il raggiungimento dei requisiti minimi per il mantenimento dell'iscrizione e della qualità della formazione.

Le modalità di richiesta, i requisiti, la durata dello status di studente a tempo parziale e gli effetti sulla contribuzione studentesca e sulla durata della carriera sono disciplinati dal Regolamento di Ateneo e dalle deliberazioni del CdS, e sono adeguatamente pubblicizzati sul sito istituzionale.

Art. 7. Prova Finale e Commissione per la prova finale

7.1. Prova finale

La prova finale del Corso di Laurea in Infermieristica ha valore abilitante all'esercizio della professione sanitaria di Infermiere ed è disciplinata dal presente Regolamento in coerenza con l'art. 33 del Regolamento Didattico di Ateneo e con la normativa nazionale vigente in materia di professioni sanitarie.

Per l'ammissione alla prova finale lo studente deve aver acquisito tutti i CFU previsti dal piano di studi, ad eccezione di quelli attribuiti alla prova finale stessa (5 CFU), ed essere in regola con gli adempimenti amministrativi previsti dall'Ateneo.

La prova finale consiste in:

- una prova pratica, in cui il candidato dimostra il possesso di adeguate competenze tecnico professionali, relazionali e organizzative, in relazione al profilo dell'Infermiere;
- la discussione di un elaborato (tesi) scritto, di natura teorico applicativa, sperimentale o di revisione della letteratura, inerente tematiche rilevanti per l'assistenza infermieristica.

Le due componenti della prova finale (prova pratica ed elaborato scritto) concorrono nella stessa misura alla valutazione complessiva espressa dalla Commissione. L'argomento della tesi è concordato tra il laureando e un docente/relatore del Corso di Studio; può essere previsto un correlatore. Il relatore e il correlatore sono docenti del CdL e sono due figure di supporto. Il relatore guida e supervisiona il lavoro di preparazione dell'elaborato finale. Il correlatore coadiuva il relatore nelle attività di supporto scientifico e metodologico allo studente.

La proposta di titolo deve essere approvata secondo le modalità e le scadenze stabilite dal CdS e dal Dipartimento.

La valutazione della prova finale tiene conto:

- della qualità dell'elaborato scritto e della sua discussione;
- dell'esito della prova pratica;
- della carriera complessiva dello studente (media ponderata degli esami, tempi di conseguimento del titolo, eventuali lodi, attività di mobilità internazionale, ulteriori elementi qualificanti).

Il voto di laurea è espresso in centodecimi, con eventuale lode. La Commissione può attribuire un punteggio aggiuntivo, definito dal CdS, da sommare alla media ponderata degli esami (eventualmente rapportata in centodecimi), fino a un massimo stabilito dal Regolamento del Corso di Studio.

La laurea è conseguita con una votazione minima di 66/110. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110, è subordinata alla valutazione favorevole della maggioranza qualificata di almeno due terzi della Commissione, secondo quanto previsto dall'art. 33 del Regolamento Didattico di Ateneo.

È consentito il conseguimento del titolo di laurea in anticipo, per un periodo non superiore a un semestre rispetto alla durata ordinaria del Corso di Studio, secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo. La richiesta deve essere presentata al Consiglio di Corso di Studio e approvata dal Consiglio di Dipartimento di afferenza. L'autorizzazione è subordinata al preventivo conseguimento dell'autorizzazione al sostenimento anticipato degli esami di profitto e al possesso dei requisiti previsti dal Regolamento Didattico di Ateneo, ivi compreso il conseguimento di una media non inferiore a 29/30 negli esami sostenuti. Gli studenti autorizzati al conseguimento anticipato del titolo sono comunque tenuti al versamento dei contributi di iscrizione relativi all'ultimo anno di corso. Per quanto non espressamente previsto nel presente articolo, si rinvia all'art. 33 del Regolamento Didattico di Ateneo.

7.2. Commissione prova finale

La Commissione per la prova finale è nominata dal Rettore ed è composta, secondo la normativa vigente, da un numero di membri non inferiore a 7 e non superiore a 11, tra cui almeno un membro designato dall'Ordine delle Professioni Infermieristiche (OPI).

Fanno parte della Commissione docenti universitari, ricercatori e, ove previsto, rappresentanti del Ministero dell'Università e della Ricerca e del Ministero della Salute o loro delegati, in conformità alle disposizioni nazionali per gli esami abilitanti delle professioni sanitarie.

Il Presidente della Commissione è individuato tra i professori dell'Ateneo. La Commissione opera nel rispetto delle norme di Ateneo in materia di verbalizzazione degli esami e di conservazione degli atti.

La Commissione opera nel rispetto delle norme di Ateneo in materia di nomina, funzionamento e verbalizzazione delle prove finali. Per quanto non espressamente previsto nel presente articolo, si rinvia all'art. 33 del Regolamento Didattico di Ateneo.

7.3. Conferimento della laurea mortis causa

In casi eccezionali, il Corso di Studio può proporre il conferimento del titolo di Laurea in Infermieristica mortis causa a studenti che, al momento del decesso, risultino in una fase avanzata del percorso formativo e abbiano acquisito un numero di CFU tale da consentire una valutazione complessiva adeguata della loro carriera. Il conferimento della laurea *mortis causa* costituisce un riconoscimento ufficiale dell'impegno, della dedizione e del valore dimostrati dallo studente durante il proprio percorso formativo.

La proposta è deliberata dal Consiglio di Corso di Studio, su istanza dei familiari, approvata dal Consiglio di Dipartimento e sottoposta al Senato Accademico, che delibera in merito. Il conferimento del titolo mortis causa è disposto con Decreto del Rettore.

Per quanto non espressamente previsto nel presente articolo, si rinvia all'art. 35 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 8 Assicurazione della Qualità del CdS

L'Assicurazione della Qualità (AQ) del Corso di Studio in Infermieristica è attuata in coerenza con il sistema di AQ di Ateneo, sotto il coordinamento del Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) e in raccordo con il Nucleo di Valutazione (NdV) e la Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS), secondo quanto previsto dagli artt. 24 e 25 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Il CdS, tramite il Referente per la Qualità e il Gruppo di Riesame, cura la redazione, l'aggiornamento e la pubblicazione della Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (SUA-CdS), della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e del Rapporto di Riesame Ciclico (RRC), secondo le linee guida di Ateneo e dell'ANVUR.

Le attività di AQ del CdS comprendono:

- il monitoraggio dell'adeguatezza dell'organizzazione didattica, della coerenza tra obiettivi formativi, risultati di apprendimento e profilo professionale in uscita;
- l'analisi degli indicatori relativi alle carriere degli studenti (immatricolazioni, abbandoni, regolarità, tempi di laurea);
- la valutazione dei risultati delle opinioni degli studenti sulla didattica, dei laureandi e dei laureati, nonché dei giudizi dei datori di lavoro;
- la verifica dell'efficacia delle azioni correttive intraprese a seguito dei Rapporti di Riesame e delle indicazioni di PQA, NdV e CPDS;
- il monitoraggio della disponibilità e adeguatezza delle risorse (docenti, personale tecnico-amministrativo, aule, laboratori, biblioteche, strutture di tirocinio);
- la cura della trasparenza e dell'aggiornamento delle informazioni pubblicate sul sito del Corso di Studio (ordinamento, regolamento, piani di studio, programmi degli insegnamenti, calendari, servizi, sedi di tirocinio).
- Il Referente per la Qualità del CdS:
- coordina le attività di raccolta e analisi dei dati utili al monitoraggio della qualità;
- promuove la partecipazione di docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo alle attività di AQ;
- assicura il collegamento con il PQA, il NdV e la CPDS, trasmettendo i documenti e le informazioni richieste e recependo le relative indicazioni.

Il Gruppo di Riesame, composto da docenti del CdS, da studenti e da eventuali rappresentanti delle strutture di tirocinio, elabora la Scheda di Monitoraggio Annuale e il Rapporto di Riesame Ciclico, individuando punti di forza, criticità e proposte di miglioramento dell'offerta formativa e dell'organizzazione del Corso di Studio. L'organizzazione, i compiti e i flussi documentali del sistema di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio si conformano a quanto previsto dagli artt. 24 e 25 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 9. Modalità con le quali vengono garantiti i requisiti di docenza necessari a norma vigente

Il Corso di Studio garantisce il possesso e la permanenza dei requisiti di docenza previsti dalla normativa vigente in materia di accreditamento dei Corsi di Studio e dall'art. 12 del Regolamento Didattico di Ateneo. In particolare, il Corso di Studio assicura il rispetto dei requisiti relativi al numero minimo di docenti di riferimento, alla percentuale minima di attività didattica erogata da docenti strutturati dell'Ateneo, agli indicatori di qualificazione scientifica e ai rapporti numerici tra studenti iscritti e docenti di riferimento.

La copertura degli insegnamenti avviene prioritariamente mediante professori e ricercatori di ruolo dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli". Qualora necessario, il Corso di Studio può avvalersi di docenti a contratto o esperti di comprovata qualificazione professionale, nel rispetto della normativa vigente e delle procedure di Ateneo.

La verifica preventiva e annuale della permanenza dei requisiti di docenza è effettuata in raccordo con il Dipartimento, il Presidio della Qualità di Ateneo e il Nucleo di Valutazione, nell'ambito della programmazione didattica e della compilazione della SUA-CdS.

Art. 10. Attività di ricerca a supporto delle attività formative che caratterizzano il profilo del Corso di Studi

Il Corso di Laurea in Infermieristica si avvale delle attività di ricerca svolte nei Dipartimenti di riferimento e nelle strutture assistenziali convenzionate, al fine di garantire un costante aggiornamento dei contenuti formativi e di promuovere l'integrazione tra didattica, ricerca e pratica clinica.

Le attività di ricerca riguardano, in particolare, tematiche inerenti la assistenza infermieristica, la promozione della salute, la prevenzione, la gestione delle cronicità, la sicurezza delle cure, l'organizzazione dei servizi sanitari, la formazione e lo sviluppo delle competenze professionali.

I risultati delle ricerche condotte dai docenti, dai ricercatori e dagli operatori delle strutture convenzionate sono utilizzati per aggiornare i programmi degli insegnamenti, sviluppare percorsi di didattica basata sulle evidenze e proporre agli studenti attività seminariali, esercitazioni e tesi di laurea su temi di attualità scientifica e professionale. Il CdS favorisce la partecipazione degli studenti a progetti di ricerca e a iniziative di approfondimento metodologico (ad esempio, lettura critica della letteratura, revisione sistematica, audit clinico), al fine di sviluppare competenze di ricerca e di utilizzo delle evidenze scientifiche nella pratica assistenziale.

Art. 11 Modifiche del Regolamento di Corso di Laurea

Eventuali modifiche al presente Regolamento Didattico del Corso di Laurea in Infermieristica sono deliberate dal Consiglio di Corso di Studio, sentito il Dipartimento di afferenza, e sono approvate dagli Organi competenti di Ateneo, secondo quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Le modifiche hanno effetto, di norma, a partire dall'anno accademico successivo alla loro approvazione, fatti salvi eventuali diversi termini stabiliti dagli Organi di Governo di Ateneo e nel rispetto dei diritti degli studenti già iscritti. Il CdS assicura un'adeguata informazione agli studenti in merito alle modifiche intervenute, mediante pubblicazione sul sito istituzionale e comunicazioni attraverso i canali ufficiali di Ateneo.

Art. 12 Norme di rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento Didattico del Corso di Laurea in Infermieristica, si rinvia allo Statuto di Ateneo, al Regolamento Didattico di Ateneo, al Regolamento di Dipartimento e alla normativa nazionale e dell'Unione Europea vigente in materia di ordinamenti didattici universitari e professioni sanitarie.

In caso di contrasto tra il presente Regolamento e il Regolamento Didattico di Ateneo, prevalgono le disposizioni di quest'ultimo.

Matrice di Tuning

Corso di Laurea in Infermieristica

Regolamento Attività Formative Professionalizzanti di Tirocinio

1. PREMESSA E RIFERIMENTI GENERALI

Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione e lo svolgimento delle attività formative professionalizzanti di Tirocinio del Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", in coerenza con il Regolamento Didattico di Ateneo [D.R. 269 del 23/04/2026], il Regolamento Didattico del Corso di Studio, l'Ordinamento della Classe L/SNT1, il Protocollo d'Intesa vigente tra Università e Servizio Sanitario Regionale per la formazione sanitaria, la scheda SUA-CdS e la normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. Il presente Regolamento costituisce regolamento attuativo del Regolamento Didattico del Corso di Studio in Infermieristica ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo.

Il tirocinio professionale **rappresenta il core della preparazione professionale** degli studenti del CdL di Infermieristica, e, in generale, dei CdL delle Professioni Sanitarie, **e la modalità formativa fondamentale per sviluppare competenze professionali, ragionamento diagnostico e pensiero critico.**

Il tirocinio professionale è una strategia formativa che prevede l'affiancamento dello studente ad un professionista esperto e in contesti sanitari specifici al fine di apprendere le competenze previste dal ruolo professionale e favorire l'accesso di nuovi membri al gruppo professionale di appartenenza e all'intero sistema sanitario. L'apprendimento in tirocinio avviene attraverso la sperimentazione pratica, l'integrazione dei saperi teorico-disciplinari con la prassi operativa professionale ed organizzativa, il contatto con membri di uno specifico gruppo professionale.

Le attività formative professionalizzanti (tirocinio) si svolgono nel corso dei tre anni di studio del CdL e sono disciplinate dai regolamenti universitari, dalle normative nazionali e dalle direttive europee. Lo studente è tenuto ad acquisire le specifiche professionalità che corrispondono a 62 CFU, da conseguire 20 al I anno, 20 al secondo anno e 22 al terzo anno. Ai sensi dell'art. 11 del Regolamento Didattico di Ateneo, (D.R. 269/2026), e nel rispetto dei

limiti di variazione del carico orario complessivo ($\pm 20\%$) previsti al comma 2, per le attività formative professionalizzanti di tirocinio del CdS in Infermieristica ogni CFU corrisponde a 30 ore di attività formativa da svolgere presso i servizi e le strutture convenzionate (v. “Strutture Convenzionate” di Ateneo

<https://www.unicampania.it/index.php/studenti/opportunita/stage-e-tirocini/tirocini-curricolari>) a cui fanno riferimento le Sedi formative, ove è accreditato il CdL, nei tempi e nei modi definiti dal Consiglio del CdL, dall’Ordinamento didattico del CdL e dal presente regolamento.

Il tirocinio obbligatorio è una forma di attività formativa professionalizzante caratterizzante che comporta per lo studente l’esecuzione di attività pratiche con ampi gradi di autonomia, a simulazione dell’attività svolta a livello professionale.

Il tirocinio pratico professionale è parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l’attività formativa pratica, corrisponde alle norme definite a livello europeo, svolta con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente individuati.

2. FINALITÀ FORMATIVE DEL TIROCINIO

Sviluppare delle competenze professionali – il tirocinio facilita processi di elaborazione e integrazione delle informazioni, delle conoscenze con le esperienze.

Sviluppare delle identità e appartenenza professionale – il tirocinio promuove il progressivo superamento di immagini idealizzate della professione e aiuta lo studente a confermare la scelta.

Socializzazione anticipatoria al lavoro – attraverso il tirocinio lo studente viene a contatto con contesti organizzativi e inizia ad apprezzarne le dimensioni funzionale, gerarchica, relazionale e interprofessionale dei servizi, permette di apprezzarne valori, abilità, comportamenti lavorativi. Tuttavia, è necessario precisare che il tirocinio è una strategia formativa e non un pre-inserimento lavorativo, pertanto non sostituisce un piano di inserimento all’assunzione del neolaureato per sviluppare le competenze specifiche in quel contesto. L’attività principale degli studenti durante il tirocinio è l’apprendere e non solo il fare, pertanto le attività affidate devono avere un **valore educativo**.

Il processo di formazione deve porre maggiore attenzione alle strategie di insegnamento e apprendimento per **agevolare l'integrazione della teoria e della pratica**. Deve **aiutare gli studenti ad essere discenti attivi e futuri professionisti riflessivi**, in grado di affrontare i cambiamenti.

Le strategie per l'insegnamento e apprendimento in tirocinio devono considerare i seguenti principi pedagogici:

- passaggio da un'enfasi storica sull'addestramento ad un modello di apprendimento dall'esperienza;
- attivare processi di responsabilizzazione dello studente utilizzando metodi di apprendimento autodiretto applicando i principi dell'apprendimento degli adulti;
- tutorialità per garantire supervisione e facilitazione dei processi di apprendimento;
- trasparenza del processo di valutazione: gli studenti sono informati fin dall'inizio sugli standard che saranno usati per valutare le loro performances e sugli elementi che contribuiranno alla votazione finale di tirocinio. Sono informati quando non raggiungono tali standard prima della valutazione certificativa annuale;
- garantire esperienze di apprendimento basate sulla **personalizzazione e flessibilità del percorso**
- **rispetto del diritto di privacy dello studente**: i tutor e i supervisori gestiscono con riservatezza le informazioni sulle performances dello studente e le utilizzano solamente a scopi formativi.

L'esperienza nel mondo reale permette allo studente di affrontare situazioni uniche e complesse che sono insolubili attraverso i soli approcci teorici, attraverso l'osservazione e la riflessione è possibile afferrarne il significato.

Mediante la riflessione lo studente può fare emergere tacite comprensioni sorte attorno alle esperienze e può trovare un senso nelle situazioni caratterizzate da incertezza o unicità che può concedersi di sperimentare. Il tirocinio offre pertanto allo studente non solo la possibilità di imparare a fare ma piuttosto la possibilità di riflettere sul fare, di confrontarsi con i problemi, di interrogarsi sui significati possibili di ciò che incontra nell'esperienza.

L'apprendimento per esperienza che ci si attende dal tirocinio presuppone le seguenti condizioni:

- l'immersione in un contesto lavorativo di "apprendimento"
- l'osservazione e riflessione sulle attività svolte da professionisti esperti
- la possibilità di sperimentarsi nelle attività e quindi in competenze professionali *core* con progressiva assunzione di responsabilità
- la supervisione di un esperto che si assume la responsabilità di affiancare strettamente lo studente e attraverso i feedback lo aiuta nel processo di apprendimento

L'educazione in tirocinio deve riflettere la natura della pratica professionale. Lo studente dovrà essere esposto a problemi e ad esperienze contraddistinte da unicità delle situazioni, variabilità, incertezza e complessità in modo da sviluppare la capacità di affrontare le reali problematiche della pratica.

3. GOVERNANCE E SISTEMA TUTORIALE DEL TIROCINIO

Il Tirocinio è una **pratica supervisionata**. Lo scopo è quello di permettere allo studente di raggiungere, mantenere e sviluppare in modo creativo una pratica di alta qualità attraverso un sostegno mirato da parte di uno o più professionisti esperti.

Le attività formative professionalizzanti devono svolgersi attraverso forme di tirocinio, laboratori e attività pratiche condotte in strutture adeguate alle attività previste ed al numero degli studenti, sotto la responsabilità di tutor e guide di tirocinio allo scopo di favorire l'apprendimento clinico di competenze necessarie al raggiungimento di un'autonomia professionale, decisionale e operativa adeguate allo svolgimento delle funzioni e attività dell'infermiere.

Il coordinatore delle attività formative pratiche e di tirocinio presso ciascuna Sede del CdL è responsabile degli insegnamenti tecnico pratici e di tirocinio, programma, organizza, gestisce e valuta le attività complementari, coordina e dirige il personale assegnato alla sede didattica e i tutor di tirocinio. Stabilisce i piani di tirocinio, assegna gli studenti ai referenti delle unità operative, coordina e supervisiona. Garantisce l'accesso degli studenti alle

strutture qualificate per le attività di tirocinio e verifica periodicamente, attraverso controlli ispettivi mirati, il rispetto delle regole date.

Gli studenti vanno assegnati dal coordinatore delle attività teorico-pratiche della sede formativa di afferenza al Coordinatore/referente infermieristico di Unità Operativa/Servizio che ricopre il ruolo di **tutor di tirocinio**. Quest'ultimo, a sua volta, può affidare gli studenti a singoli infermieri **“guide di tirocinio”** per l'espletamento di obiettivi specifici di apprendimento.

La supervisione del tirocinio non si propone di controllare lo studente quanto di svilupparne la responsabilità che si ottiene attraverso la fiducia e l'autostima, aspetti che a loro volta richiedono un sostegno attento e mirato.

La supervisione di tirocinio viene garantita da un sistema di tutorato.

Il tirocinio è inserito nell'iter formativo in modo integrato e su un piano dialettico tra teoria e pratica. Si ritiene superato un modello di tirocinio subalterno alla teoria perché oggi riconosciamo che i saperi formali teorici integrandosi con i saperi dei pratici si trasformano in competenza.

Il monitoraggio e il miglioramento continuo delle attività formative professionalizzanti sono realizzati nell'ambito del sistema di Assicurazione della Qualità del CdS, anche mediante il contributo della Commissione Tirocini, oltre che dei tutor e degli studenti. Le evidenze e le azioni di miglioramento sono documentate nei principali strumenti di AQ di Ateneo (SUA-CdS, Scheda di Monitoraggio Annuale, Rapporto di Riesame Ciclico) in coerenza con quanto previsto dagli artt. 24 e 25 del Regolamento Didattico di Ateneo. Il monitoraggio e il miglioramento continuo della qualità delle attività formative professionalizzanti sono realizzati anche attraverso strumenti strutturati di rilevazione delle opinioni e della soddisfazione degli studenti e dei tutor clinici. A tal fine, il Corso di Studio adotta questionari e strumenti di autovalutazione finalizzati a rilevare:

- la coerenza tra obiettivi formativi e attività svolte;
- la qualità dell'esperienza tutoriale;
- il livello di integrazione dello studente nel contesto assistenziale;

- l'efficacia percepita del percorso formativo;
- eventuali criticità organizzative e proposte di miglioramento.

I risultati delle rilevazioni sono utilizzati dal Corso di Studio e dalla Commissione Tirocini nell'ambito dei processi di Assicurazione della Qualità, ai fini del monitoraggio e del miglioramento continuo delle attività formative professionalizzanti.

4. ORGANIZZAZIONE E VALUTAZIONE DEL TIROCINIO

Le esperienze di tirocinio orientate all'apprendimento di competenze professionali dovrebbero **durare di norma dalle 4 alle 12 settimane** e avere il carattere di continuità per consolidare le abilità apprese, favorire un senso di appartenenza alla sede, ridurre lo stress dello studente, aumentare il sentimento di autoefficacia.

Tirocini di breve durata e discontinui con numerose rotazioni in vari contesti non permettono l'apprendimento di abilità professionali; eventuali tirocini brevi possono essere utili per raggiungere obiettivi specifici e limitati (es. osservare una tecnica o un contesto organizzativo particolare).

Si concorda sulla necessità di prevedere **almeno 5/6 esperienze di tirocinio** in contesti diversi nel triennio. Le attività di apprendimento dello studente dovranno riferirsi agli obiettivi formativi previsti per il periodo, formulati e comunicati agli studenti, al responsabile della sede di tirocinio e ai tutor clinici all'inizio di tirocinio.

Le attività iniziano con un periodo di didattica, in aula e in laboratorio, tenute da tutor professionali e finalizzate all'acquisizione di competenze pratiche inerenti agli obiettivi di tirocinio dell'anno. Nelle attività di laboratorio, prevalentemente simulazioni ed esercitazioni, la strutturazione in piccoli e medi gruppi permette un insegnamento molto personalizzato.

Nella programmazione triennale le esperienze di tirocinio sono inserite con gradualità, per durata e complessità crescente dal 1° al 3° anno. Premesso che è necessario garantire i prerequisiti teorici indispensabili ad affrontare sul campo la sperimentazione di abilità specifiche, nel corso del triennio le singole esperienze di tirocinio

non devono necessariamente essere inserite in ciascun semestre e nemmeno sempre alla fine delle attività teoriche; nella **distribuzione nel triennio** possono essere successive alla teoria (per esempio al 1° anno), altre volte precederla (per esempio al 2° e 3° anno) o ancora integrarla (per esempio tirocinio al mattino e attività teorica al pomeriggio o due giorni alla settimana dedicati al tirocinio e tre alla teoria). **Tali scelte devono essere motivate e modulate dagli obiettivi formativi, dalle opportunità formative e dalla disponibilità di sedi e risorse.**

Le ultime esperienze di tirocinio collocate al 3° anno offrono allo studente l'opportunità di provarsi in un'assunzione progressiva di autonomia professionale e operativa.

Ad ogni studente, all'avvio dell'esperienza, viene consegnato il documento degli obiettivi formativi con relativi criteri e schede di valutazione e autovalutazione. Egli dovrà prenderne visione e potrà consultarlo costantemente per orientare il proprio impegno formativo, sarà inoltre tenuto a conservare tutta la documentazione fornitagli.

La **scheda di valutazione**, in quanto documento ufficiale non è riproducibile e resta nel fascicolo personale dello studente, il quale può consultarla quando necessario, facendone richiesta alla Sede didattica.

La **scheda di autovalutazione**, che lo studente è tenuto a compilare e a discutere con il tutor o la guida di tirocinio, serve per favorire l'identificazione delle aree di **apprendimento non completato**;

Durante l'esperienza di tirocinio sono previsti colloqui formativi con il tutor secondo calendari prestabiliti. Tali occasioni sono utilizzate anche per la comunicazione della valutazione del periodo di tirocinio e degli elaborati.

La valutazione certificativa finale di tirocinio sarà formulata prendendo in considerazione: i piani di assistenza, gli elaborati scritti, la partecipazione attiva durante i laboratori, i briefing e debriefing con il tutor clinico, i colloqui di verifica, nei quali saranno esplorate anche le conoscenze teoriche e la valutazione data dal personale infermieristico in ogni Unità Operativa e il comportamento professionale in tirocinio dimostrato dallo studente. **La valutazione positiva del tirocinio clinico si determina quando lo studente raggiunge le competenze previste dal piano degli obiettivi.** Risultati fortemente discordanti nel

raggiungimento dei singoli obiettivi di tirocinio saranno oggetto di una valutazione da parte della Commissione di Valutazione del Tirocinio.

È necessario trovare un **giusto equilibrio tra quantità e qualità del tirocinio**, considerando anche che non è sufficiente che lo studente abbia assolto il monte ore previsto ma è il raggiungimento degli obiettivi formativi a sancire la conclusione del tirocinio. Tuttavia, non è da sottovalutare che l'apprendimento di abilità tecnico operative necessita di molto esercizio. Nell'ottica della qualità sono raccomandati, a regime, l'introduzione di percorsi di tirocinio personalizzati che tengano conto per alcuni studenti della necessità di aumentare il numero di esperienze per completare la loro formazione professionale.

Pertanto, laddove è necessario, si può fare ricorso ad ore di tirocinio supplementari, in aggiunta a quelle minime richieste dal Piano di Studi, nella misura stabilita dal direttore didattico e dal tutor d'aula e di tirocinio.

Il conseguimento di una valutazione positiva di tutti i periodi di tirocinio consente allo studente di acquisire l'idoneità a sostenere l'esame finale di tirocinio. Nel caso in cui la valutazione di un tirocinio sia negativa, lo studente ripeterà il tirocinio nella stessa Unità Operativa e, solo successivamente, con valutazione positiva, sarà ammesso all'esame di tirocinio.

L'esame annuale di tirocinio, espresso in trentesimi, è finalizzato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi formativi professionalizzanti previsti per l'anno di corso ed è subordinato al completamento del monte ore previsto dal Piano di Studi e al conseguimento di una valutazione positiva dei periodi di tirocinio. La prova rientra tra le verifiche di profitto di cui all'art. 28 del Regolamento Didattico di Ateneo ed è svolta secondo le modalità stabilite dal Regolamento Didattico del Corso di Studio.

La valutazione complessiva dell'esame di tirocinio tiene conto:

- delle valutazioni in itinere espresse dai tutor clinici e dalle guide di tirocinio, anche mediante le schede di valutazione;
- dell'esito di prove pratiche e/o simulate relative a procedure infermieristiche e assistenziali;
- del colloquio orale finale.

Il colloquio orale verte sull'analisi e discussione dell'esperienza di tirocinio, sull'integrazione tra competenze teoriche e professionali e sulla discussione di casi clinico-assistenziali. Per gli studenti del terzo anno, particolare rilievo è attribuito alla capacità di analisi del caso clinico-assistenziale e al livello di autonomia professionale maturato nel percorso formativo.

5. FREQUENZA, PRESENZE E DOCUMENTAZIONE DEL TIROCINIO

La frequenza al tirocinio clinico è obbligatoria e sarà articolata in esperienze in unità operative (U.O.) dei servizi sociosanitari e in attività formative extra (rientri d'aula, laboratori, esercitazioni, visite guidate, incontri con i tutor, etc.).

Gli orari programmati nel piano di tirocinio, stabilito dal coordinatore delle attività teorico-pratiche della sede di afferenza, devono essere rispettati; eventuali eccezionali richieste di modifica devono essere concordate preventivamente con il coordinatore delle attività teorico-pratiche della sede di afferenza o, su sua delega, con il tutor referente. Le presenze non concordate non verranno conteggiate e pertanto andranno recuperate.

L' allontanamento eccezionale e temporaneo dal servizio di assegnazione al tirocinio clinico, deve essere sempre concordato e autorizzato dal tutor o guida di tirocinio.

Le pause, concordate con il tutor o con la guida di tirocinio, non possono superare i dieci minuti.

Le assenze devono essere comunicate prima dell'orario di inizio al tutor e al coordinatore delle attività teorico-pratiche della sede di afferenza.

Tutte le ore di assenza, anche quelle riguardanti periodi di malattia o gravi impedimenti personali devono essere recuperate, con modalità definite dalla Sede didattica e dal tutor. Nei giorni di sciopero le attività di tirocinio clinico vengono sospese e le ore dovranno essere recuperate secondo modalità concordate col tutor. Eventuali assenze dalle attività di tirocinio, dovute a sovrapposizione con altre attività formative (es. seminari) devono essere recuperate con medesime modalità di cui al punto precedente.

La presenza in tirocinio sarà registrata dal tutor nell'apposito **libretto-diario personale di tirocinio**. Il **libretto-diario personale di tirocinio** è un documento e non può essere prestato e ceduto ad altri.

Nel **libretto-diario di tirocinio** non sono ammesse cancellature con correttore (bianchetto), etichette od altro, eventuali errori dovranno essere barrati con la penna in modo da risultare leggibile l'errore compiuto. Ogni correzione relativa a parti di propria competenza deve essere rigorosamente controfirmata da chi la effettua.

Sul **libretto-diario personale di tirocinio**, da consegnare a fine anno accademico alla Sede didattica almeno dieci giorni prima dell'esame di tirocinio, per permettere la valutazione e la registrazione delle ore effettuate, deve essere quotidianamente indicato:

- a. la U.O./Servizio
- b. la data
- c. l'orario realmente effettuato
- d. le attività svolte
- e. la firma del tutor

È opportuno, per evitare equivoci, che presso ogni Sede didattica sia presente un documento che riporti la certificazione delle firme di tutti i tutor o guide di tirocinio coinvolti nel processo formativo. Lo studente dovrà partecipare in maniera responsabile al percorso formativo, aggiornando e controllando la pianificazione delle ore di tirocinio, confrontarsi rapidamente con il tutor per i programmi di recupero di eventuali assenze.

La mancata acquisizione delle frequenze minime previste comporta l'impossibilità di sostenere l'esame annuale di tirocinio e può determinare l'annullamento di eventuali prove sostenute in difetto dei requisiti, ai sensi dell'art. 29 del Regolamento Didattico di Ateneo.

6. ABBIGLIAMENTO PROFESSIONALE, SICUREZZA E INFORTUNI

Abbigliamento Professionale

Lo studente in tirocinio è tenuto ad indossare la divisa, completa di copricapo, come elemento di protezione individuale nonché di identità professionale, corredata da indicazioni che consentano il riconoscimento personale (cartellino identificativo con foto e matricola). Non è permesso indossare monili, posti in zone a contatto con l'utente e visibili allo stesso,

sia per rispetto, sia per sicurezza personale e per evitare la trasmissione di infezioni (braccialetti, anelli, collane vistose ecc.).

I capelli devono essere sempre ben raccolti e ordinati, unghie curate, corte e prive di smalto.

È concesso indossare un indumento di lana da utilizzare per gli spostamenti all'interno della struttura di tirocinio. Le calzature indossate durante il periodo di tirocinio, chiuse e munite di suola antiscivolo, dovranno essere utilizzate esclusivamente per questo scopo.

Lo studente è responsabile della propria divisa e si impegna ad indossarla con appropriatezza e decoro solo nelle sedi preposte al tirocinio, durante le attività formative concordate e durante le manifestazioni ufficiali. Durante la presenza in tirocinio, lo studente è tenuto a mantenere un comportamento adeguato al ruolo professionale per cui si sta formando.

Misure di Protezione

Durante il tirocinio allo studente devono essere garantite le misure individuali di protezione previste dalla normativa vigente. Lo studente è tenuto ad utilizzare i dispositivi di protezione individuale previsti per gli operatori sanitari (guanti, mascherine, camici, soprascarpe, occhiali, ecc.)

Lo studente è tenuto a conoscere e a utilizzare appropriatamente i dispositivi di protezione individuale. Lo studente è tenuto ad allontanarsi tutte le volte che entra in funzione un apparecchio radiologico portatile.

Le studentesse, in stato di gravidanza, dovranno comunicare al tutor e al coordinatore delle attività teorico-pratiche della sede di afferenza, quanto prima, la loro condizione, al fine di programmare tirocini adeguati. La programmazione di tirocini adeguati avviene nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela della maternità e delle indicazioni di Ateneo per l'inclusione e la sicurezza degli studenti, in coerenza con quanto previsto dagli artt. 40 e 41 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Tutte le attività che comportano manipolazioni di aghi, bisturi, strumenti taglienti (es. rimuovere una fleboclisi, smaltire aghi e siringhe, lavare ferri chirurgici, praticare prelievi, ecc.) dovranno essere attentamente valutate dal tutor che ne autorizza l'eventuale

svolgimento. Tale svolgimento è condizionato alla verifica dell'acquisizione di conoscenze, dimostrazioni ed esercitazioni pratiche in situazione protetta (laboratorio, tirocinio in aula, simulazioni).

Infortuni

Al fine di ottenere il riconoscimento dello *status di Infortunio*, come disciplinato dall'INAIL, è assolutamente necessario rispettare rigorosamente la programmazione assegnata. **In caso di infortunio è responsabilità dello studente attivare e seguire la seguente procedura:**

1. Comunicare al proprio tutor o guida di tirocinio l'avvenuto infortunio, recarsi immediatamente al pronto soccorso.

2. Dopo le cure del caso, ritirare il referto/verbale redatto dal Pronto Soccorso

3. Avvisare tempestivamente la Sede didattica

4. La sede didattica trasmette tempestivamente la documentazione ai rispettivi Uffici indicati dall'Università

5. L'infortunato viene invitato dalla Sede didattica, laddove previsto dalle procedure e dalle norme, a recarsi presso le strutture Universitarie preposte per i successivi adempimenti correlati allo specifico infortunio.

La Sede didattica riporta l'accaduto in uno specifico registro e conserva copia di tutta la documentazione.

7. SOSPENSIONE TEMPORANEA O NON PROSECUZIONE DEL PERCORSO DI TIROCINIO

Le motivazioni che possono portare alla sospensione dal tirocinio sono le seguenti:

a) Motivazioni legate allo studente

1. Studente potenzialmente pericoloso per la sicurezza degli utenti/tecnologia o che ha ripetuto più volte errori che mettono a rischio la vita dell'utente

2. Studente che non ha i prerequisiti di conoscenza e di frequenza ai laboratori preclinici che deve recuperare obiettivi formativi propedeutici ad un tirocinio formativo e sicuro per gli utenti
3. Studente che frequenta il tirocinio in modo discontinuo
4. Studente che contravviene alle norme del codice di comportamento
5. Studente assente ingiustificato dal tirocinio, o allontanatosi arbitrariamente dalla sede di assegnazione.

b) Altre motivazioni

1. Stato di gravidanza nel rispetto della normativa vigente
2. Studente con problemi psicofisici che possono comportare stress o danni per lui, per i malati o per l'equipe della sede di tirocinio o tali da ostacolare le possibilità di apprendimento delle competenze professionali core.

La sospensione temporanea dal tirocinio è proposta anche dal tutor al coordinatore delle attività teorico-pratiche di sede tramite apposita relazione, che verrà discussa e motivata in un colloquio con lo studente. La sospensione è formalizzata con lettera del coordinatore allo studente.

La riammissione dello studente al tirocinio è concordata con tempi e modalità definite dal coordinatore sentito il tutor che l'ha proposta.

Qualora persistano le difficoltà che hanno portato alla sospensione temporanea dal tirocinio o ci sia un peggioramento che impedisce l'apprendimento delle abilità professionali, il coordinatore ha facoltà di proporre al **Consiglio di CdL la non prosecuzione del percorso formativo professionalizzante** dello studente tramite apposita relazione che documenti approfonditamente le motivazioni.

Eventuali decisioni di non prosecuzione del percorso professionalizzante sono deliberate dal Consiglio di CdL nel rispetto del Regolamento Didattico di Ateneo e delle norme sulla carriera dello studente (artt. 26–31 e 36), garantendo il contraddittorio con lo studente e la possibilità di valutare soluzioni alternative (sospensione, passaggio di corso, iscrizione part-time).

8. CODICE DI COMPORTAMENTO DELLO STUDENTE

Gli studenti, quando effettuano tirocini nei servizi, assumono responsabilità verso i cittadini – utenti perché per apprendere hanno bisogno di inserirsi attivamente nei piani di cura e nelle prestazioni erogate.

Pertanto, è necessario formare gli studenti ad assumere consapevolmente un comportamento conforme con valori di rispetto ed eticità nell'ambiente clinico o accademico, ma anche per uno sviluppo completo della sua persona.

Durante il tirocinio lo studente, coinvolto attivamente nell'ambiente clinico, si impegna a:

- Rispettare i diritti di tutti gli utenti, le diverse etnie, i valori e le scelte relative ai credi culturali e spirituali e lo status sociale
- Mantenere la riservatezza e la confidenzialità delle informazioni degli utenti
- Informare gli utenti e/o familiari dello stato di studente e dei limiti dei compiti assumibili e rendere visibile il cartellino di riconoscimento
- Prepararsi per il tirocinio considerati gli obiettivi e le specificità della sede di Tirocinio
- Agire entro i limiti del ruolo di studente e della progressiva autonomia operativa appresa
- Accettare le responsabilità delle proprie azioni
- Intraprendere azioni appropriate per garantire la propria sicurezza, quella degli utenti e dei colleghi
- Astenersi dal mettere in pratica qualsiasi tecnica o metodica per la quale non ha ricevuto una adeguata preparazione o ottenuto la certificazione
- Collaborare in modo attivo e propositivo per migliorare il proprio percorso formativo
- Riconoscere che l'apprendimento deve essere supervisionato
- Riferire puntualmente condizioni di non sicurezza ed errori e farne occasione di riflessione formativa
- Astenersi dall'uso di qualsiasi sostanza che possa compromettere la capacità di Giudizio

- Promuovere l'immagine della professione ed essere modello di "promozione della salute" attraverso il comportamento, le azioni, l'uso della divisa, le espressioni e le modalità di comunicazione verbale e non verbale.

Rapporti relazionali con il personale e gli utenti del servizio di assegnazione.

Lo studente si impegna a:

- a) salutare sia quando si giunge in servizio che quando si esce
- b) qualificarsi con gli operatori e con gli utenti
- c) tenere spento il cellulare durante le attività di servizio
- d) essere rispettoso nei confronti dell'utente, familiari e degli altri operatori
- e) evitare di intralciare il lavoro in caso di situazioni di emergenze/urgenze cliniche
- f) discutere ogni criticità o situazione clinica particolare con il tutor e/o la guida di tirocinio
- g) utilizzare, su indicazioni e modalità dettate dal tutor, le strumentazioni e le apparecchiature in dotazione della Unità Operativa
- h) non fumare in tutti gli ambienti sanitari nel rispetto della normativa vigente
- i) avere cura di tutti i dispositivi e apparecchiature in dotazione della Unità Operativa
- l) non accettare compensi di alcun genere da malati o loro parenti/conoscenti come previsto dall'art.49 del Codice Deontologico
- m) non svolgere, in tutti i reparti sede di tirocinio, attività di assistenza privata ai malati
- n) indossare abbigliamento e calzature, nelle sedi in cui si svolge l'attività didattica e di tirocinio, che rispondano ai requisiti di sicurezza (D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81), igiene e decoro professionale (art. 44 del Codice Deontologico)
- o) esibire il cartellino di riconoscimento.

9. NORME COMPORTAMENTALI IN MATERIA DI SICUREZZA ED EMERGENZA

Fondamentali norme comportamentali a cui lo studente deve attenersi per la sicurezza propria e delle altre persone

- Prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni o omissioni;
- attenersi alle disposizioni ricevute dai responsabili;
- non usare apparecchiature o attrezzature senza la preventiva autorizzazione;
- evitare di toccare oggetti o strumenti dei quali non si conosca l'uso o la provenienza;
- usare sempre ove previsti i D.P.I.;
- non rimuovere o modificare i dispositivi e le sicurezze;
- segnalare ai propri superiori le eventuali deficienze riscontrate;
- rispettare i divieti e gli avvertimenti evidenziati dalla segnaletica affissa;
- al fine di operare in sicurezza si dovrà fare riferimento al dirigente (direttore della struttura) ed al preposto (coordinatore infermieristico/tecnico) per prendere visione delle linee guida e protocolli adottati nonché della fornitura dei dispositivi di protezione individuali necessari.

Si ritiene, inoltre, che debba essere posta particolare attenzione alle procedure da attuarsi in caso di emergenza incendi. A tale proposito si dovranno seguire le disposizioni contenute nelle informazioni riportate sulla cartellonistica affissa in cui sono richiamate semplici regole comportamentali da tenersi e nei piani di emergenza antincendio elaborati di cui si forniscono diversi estratti.

Ogni struttura deve attenersi al proprio DVR (Documento valutazione rischio).

Norme basilari di comportamento a cui attenersi ai fini della sicurezza contro il rischio di incendio.

Le strutture sanitarie ed in particolare l'ospedale sono realtà che racchiudono in sé numerosi elementi di rischio.

Per pianificare l'emergenza, sono stati elaborati dall'ASL sede del tirocinio clinico, piani di emergenza ed evacuazione, in cui tutte le persone presenti all'interno delle strutture sono chiamate a semplici regole comportamentali per aumentare la capacità di intervento e ridurre la vulnerabilità della struttura in esame. Mediante l'adozione di misure e di divieti è possibile limitare il verificarsi di incendio e limitare i danni nel caso l'incendio si sviluppi. Di seguito si riportano le principali norme di comportamento definite nei piani di emergenza elaborati.

Evento pericoloso

Chiunque accerti l'esistenza o il probabile insorgere di un incendio o di un evento che può dar luogo a un incendio deve segnalare la situazione nel modo più immediato a disposizione mediante:

- comunicazione al personale dell'Asl presente nell'area
- se l'insorgenza di un incendio avviene nelle ore in cui non vi è la presenza del personale dell'ASL segnalare l'incendio ai VV.FF. componendo il numero telefonico 115 e avvisare i colleghi e le altre persone eventualmente presenti.

Misure di prevenzione

- “ Vietato fumare
- “ Non manomettere i dispositivi di sicurezza esistenti
- “ Non accumulare rifiuti
- “ Non ostruire o ingombrare le vie di uscita
- “ Non ostruire/bloccare le porte aventi caratteristiche REI installate a compartimentazione delle varie aree
- “ Non coprire con materiali i mezzi di estinzione sia fissi che mobili
- “ Non utilizzare apparecchiature elettriche senza autorizzazione “

Prendere visione delle planimetrie affisse per identificare le vie di uscita più vicine “ Prendere visione delle istruzioni di sicurezza affisse

Comportamento e procedure in caso di emergenza

- In caso di principio di incendio si possono utilizzare gli estintori presenti, qualora si ritenga di esserne in grado senza pregiudicare l'altrui e la propria incolumità.
- Se vi trovate coinvolti in una situazione di emergenza, per cui è necessario procedere all'evacuazione, raggiungete l'esterno dell'edificio seguendo i percorsi individuati e le eventuali disposizioni che potranno essere impartite dal personale dell'Asl.
- Attuare le procedure di evacuazione secondo le indicazioni fornite dai preposti alla sicurezza " Non usare gli ascensori.
- Nel caso in cui siate costretti ad attraversare un locale o un corridoio invaso dal fumo, camminate il più possibile vicino al pavimento utilizzando eventualmente un fazzoletto umido a protezione delle vie respiratorie.
- In un locale invaso dal fumo, per raggiungere la porta percorrete il perimetro della stanza, tastando il muro davanti a voi, fino a trovare l'uscita.
- Se dovete discendere rampe di scale invase dal fumo, percorretele camminando carponi a ritroso.
- Per aprire le porte, prima sfiorare la maniglia con il dorso della mano, se scotta, quella porta non deve essere aperta.
- Non fatevi prendere dal panico.
- Non prendere nessun tipo di iniziativa.

Corso di Laurea in Infermieristica

Regolamento Attività Formative Professionalizzanti di Tirocinio

Allegato 1

Obiettivi Formativi di Tirocinio

1. Interagire con la persona ed osservare nelle diverse fasi della vita come la stessa soddisfa i bisogni nel suo abituale contesto.
2. Conoscere le caratteristiche del territorio e della comunità, i servizi del distretto, le loro finalità e le prestazioni erogate.
3. Apprendere ed applicare i principi dell'accoglienza.
4. Conoscere alcune caratteristiche della struttura ospedaliera sede di tirocinio: gli operatori, la struttura architettonica, i servizi con i relativi collegamenti.
5. Conoscere la tipologia dell'utenza e l'organizzazione dell'assistenza infermieristica nella sede di tirocinio.
6. Identificare i bisogni di assistenza infermieristica delle persone nelle varie età della vita, nei vari ambiti sociali e rispondere ad essi, utilizzando metodologie di pianificazione per obiettivi.
7. Fornire prestazioni tecniche corrette ed efficaci in applicazione e nel rispetto dei principi scientifici fondamentali e adattare tali prestazioni alla persona assistita, in relazione alle diverse patologie, ai differenti settori operativi e nelle diverse età.
8. Conoscere ed applicare i principi della relazione di aiuto.
9. Interagire e collaborare con l'équipe infermieristica nel pianificare e valutare gli interventi educativi e nei programmi finalizzati al miglioramento della qualità dell'esistenza infermieristica.
10. Organizzare le proprie attività utilizzando correttamente le risorse materiali e strutturali presenti nelle sedi di tirocinio.
11. Identificare la domanda di assistenza infermieristica e partecipare con l'équipe multiprofessionale alla individuazione del bisogno di salute di gruppi sociali.
12. Rispondere ai bisogni di assistenza infermieristica del bambino, della donna durante la gravidanza, il parto, il puerperio, relativamente alle conoscenze acquisite, applicando il processo di assistenza infermieristica nel rispetto dei principi deontologici.

13. Rispondere ai bisogni di assistenza infermieristica della persona ad alta complessità assistenziale, applicando il processo di assistenza infermieristica.
14. Contribuire ad organizzare l'assistenza infermieristica globale attraverso un utilizzo appropriato delle risorse a disposizione, assicurando un progressivo miglioramento della qualità assistenziale.
15. Valutare la qualità dell'assistenza infermieristica attraverso l'utilizzo di strumenti e metodologie di miglioramento continuo della qualità.
16. Interagire e collaborare attivamente con équipes intra e interprofessionali al fine di programmare e gestire interventi infermieristici multidisciplinari.
17. Dimostrare capacità didattiche orientate all'informazione, all'istruzione ed all'educazione degli assistiti, dei loro familiari, della collettività, del personale di supporto.
18. Dimostrare di aver compreso e di essere in grado di applicare, analizzare, sintetizzare le conoscenze relative (a) alla valutazione della organizzazione e pianificazione della attività infermieristica, (b) alla valutazione delle azioni in termini deontologici ed in relazione ai criteri bioetici.

Obiettivi generali di tirocinio pratico CdL in Infermieristica Vanvitelli distinti per anno e per semestre

- **Tirocinio pratico I° anno I° semestre**

Obiettivi: Lo studente deve imparare a relazionarsi con la persona assistita considerando la sua individualità, la sua globalità, in interazione con l'ambiente che la circonda al momento dell'accoglienza, della degenza, della dimissione; deve acquisire la capacità di identificare le necessità assistenziali in relazione ai bisogni di salute e ai livelli di autonomia, nel rispetto delle specificità culturali, ed essere in grado di assistere la persona nel rispetto delle norme etiche e deontologiche.

- **Tirocinio pratico I° anno II° semestre**

Obiettivi: Lo studente deve aver acquisito conoscenze e capacità di comprensione dei fenomeni fisiopatologici, nonché la capacità di applicare le metodiche di

rilevazione degli stessi (processo semeiotico); deve sviluppare la capacità di osservazione e di individuare, sintetizzare ed interpretare i dati derivanti da differenti fonti per identificare i bisogni di assistenza infermieristica. Lo studente deve acquisire capacità di apprendere metodi e tecniche di analisi delle situazioni di cura (prevenzione, cura, riabilitazione e palliazione), iniziando a riflettere sulle condizioni che rendono una situazione assistenziale e/o una prestazione infermieristica semplice o complessa.

- **Tirocinio pratico II° anno I° semestre**

Obiettivi : Lo studente deve essere in grado di gestire situazioni complesse quali quelle di disagio psicosociale, per acquisire atteggiamenti idonei a stabilire una corretta relazione d'aiuto; deve essere in grado di raccogliere, documentare classificare e valutare i dati all'interno del processo di assistenza infermieristica e di utilizzare le conoscenze scientifiche per predisporre un piano di assistenza; deve riconoscere il ruolo e le funzioni dell'infermiere che opera al livello territoriale e di comunità; identificare e valutare gli opportuni interventi di prevenzione in ambiente di vita e di lavoro.

- **Tirocinio pratico II° anno II° semestre**

Obiettivi: Lo studente deve essere in grado di utilizzare il processo infermieristico per la valutazione e la risoluzione dei problemi assistenziali correlati alle principali manifestazioni cliniche nell'area della medicina e della chirurgia generale e specialistica. Lo studente, per quanto di competenza deve, inoltre, acquisire abilità comunicative per integrarsi nel lavoro di equipe multidisciplinare all'interno del processo di diagnosi e cura.

- **Tirocinio pratico III° anno I° semestre**

Obiettivi: Lo studente deve essere in grado di relazionarsi con la persona assistita e con i suoi familiari, individuare i bisogni che stanno alla base dei processi fisiologici e patologici anche di persone in condizioni critiche, rispondere agli stessi predisponendo un piano di assistenza individualizzato basato sull'evidenza scientifica anche nei settori specialistici, in ambito ambulatoriale e domiciliare; in

particolare lo studente deve essere in grado di: predisporre il piano di assistenza per il paziente critico; utilizzare supporti tecnologici appropriati per l'assistenza al paziente critico; individuare i modelli di comportamento necessari per i principali interventi per il paziente critico in ambiente ospedaliero e sul territorio; fronteggiare le emergenze; utilizzare le abilità comunicative per integrarsi nel lavoro di equipe multidisciplinare.

- **Tirocinio pratico III° anno II° semestre**

Obiettivi: Lo studente deve avere acquisito i principi di programmazione e organizzazione dei servizi sanitari e deve essere in grado di adottare comportamenti organizzativi adeguati ai principi del problem solving.

Deve saper applicare, nella organizzazione del lavoro, principi di efficienza ed efficacia e deve conoscere le strategie di verifica e revisione della qualità dell'assistenza.

Lo studente deve essere in grado di contribuire alla ricerca scientifica negli ambiti di competenza. Deve, inoltre, acquisire autonomia di giudizio, capacità di assunzione di responsabilità, operando nel rispetto del Codice Deontologico, e capacità di contestualizzare il ruolo dell'infermiere sia in autonomia sia in collaborazione con le altre figure professionali che operano in campo sanitario.

Corso di Laurea in Infermieristica

Regolamento Attività Formative Professionalizzanti di Tirocinio

Allegato 2

Calendario e contesti delle attività di tirocinio

Corso di Laurea in Infermieristica Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli Calendario attività di tirocinio PRIMO ANNO		
REPARTO	I ANNO	
	I_SEMESTRE	II_SEMESTRE
DISTRETTI	I PROGRAMMI SARANNO DEFINITI CON IL COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE, PROFESSIONALIZZANTI E DI TIROCINIO	
MEDICINA	Obiettivi: Lo studente deve imparare a relazionarsi con la persona assistita considerando la sua individualità, la sua globalità, in interazione con l'ambiente che la circonda al momento dell'accoglienza, della degenza, della dimissione; deve acquisire la capacità di identificare le necessità assistenziali in relazione ai bisogni di salute e ai livelli di autonomia, nel rispetto delle specificità culturali, ed essere in grado di assistere la persona nel rispetto delle norme etiche e deontologiche.	Obiettivi: Lo studente deve avere acquisito capacità di conoscenza e comprensione dei fenomeni fisiopatologici, di applicazione delle metodiche di rilevazione degli stessi (processo semeiotico); deve sviluppare la capacità di osservazione e la capacità di individuare, sintetizzare ed interpretare i dati derivanti dalle differenti fonti per identificare i bisogni di assistenza infermieristica. Lo studente deve acquisire capacità di apprendere metodi e tecniche di analisi delle situazioni di cura (prevenzione, cura, riabilitazione e palliazione), iniziando a riflettere sulle condizioni che rendono una situazione assistenziale e/o una prestazione infermieristica semplice o complessa.
CHIRURGIA		
NEUROLOGIA		
AMBULATORI		
Corso di Laurea in Infermieristica Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli Calendario attività di tirocinio SECONDO ANNO		
REPARTO	II ANNO	
	I_SEMESTRE	II_SEMESTRE
SPECIALISTICHE AREA MEDICA E CHIRURGICA: - CARDIOLOGIA - GASTROENTEROLOGIA - NEFROLOGIA - CHIRURGIA VASCOLARE - CHIRURGIA TORACICA - ORTOPEDIA - GINECOLOGIA - PEDIATRIA	I PROGRAMMI SARANNO DEFINITI CON IL COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE, PROFESSIONALIZZANTI E DI TIROCINIO	
	Obiettivi: Lo studente deve essere in grado di essere in grado di gestire situazioni complesse quali quelle di disagio psicosociale, per acquisire atteggiamenti idonei a stabilire una corretta relazione d'aiuto; deve essere in grado di raccogliere, documentare classificare e valutare i dati all'interno del processo di assistenza infermieristica e di utilizzare le conoscenze scientifiche per predisporre un piano di assistenza; deve riconoscere il ruolo e le funzioni dell'infermiere che opera al livello territoriale e di comunità; identificare e valutare gli opportuni interventi di prevenzione in ambiente di vita e di lavoro.	Obiettivi: Lo studente deve essere in grado di utilizzare il processo infermieristico per la valutazione e la risoluzione dei problemi assistenziali correlati alle principali manifestazioni cliniche nell'area della medicina e della chirurgia generale e specialistica. Lo studente, per quanto di competenza deve, inoltre, acquisire abilità comunicative per integrarsi nel lavoro di equipe multidisciplinare all'interno del processo di diagnosi e cura.

Corso di Laurea in Infermieristica Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli Calendario attività di tirocinio TERZO ANNO		
REPARTO	III ANNO	
	I_SEMESTRE	II_SEMESTRE
SPECIALISTICHE AREA MEDICA - GINECOLOGIA- PEDIATRIA	I PROGRAMMI SARANNO DEFINITI CON IL COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE, PROFESSIONALIZZANTI E DI TIROCINIO	
SPECIALISTICHE AREA CRITICA: - RIANIMAZIONE - TERAPIA INTENSIVA - UTIC ADI (ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA)	Obiettivi: Lo studente deve essere in grado di relazionarsi con la persona assistita e con i suoi familiari, individuare i bisogni che stanno alla base dei processi fisiologici e patologici anche di persone in condizioni critiche, rispondere agli stessi predisponendo un piano di assistenza individualizzato basato sull'evidenza scientifica anche nei settori specialistici, in ambito ambulatoriale e domiciliare; in particolare lo studente deve essere in grado di: predisporre il piano di assistenza per il paziente critico; utilizzare supporti tecnologici appropriati per l'assistenza al paziente critico; individuare i modelli di comportamento necessari per i principali interventi per il paziente critico in ambiente ospedaliero e sul territorio; fronteggiare le emergenze; utilizzare le abilità comunicative per integrarsi nel lavoro di equipe multidisciplinare.	Obiettivi: Lo studente deve avere acquisito i principi di programmazione e organizzazione dei servizi sanitari e deve essere in grado di adottare comportamenti organizzativi adeguati ai principi del problem solving. Deve saper applicare, nella organizzazione del lavoro, principi di efficienza ed efficacia e deve conoscere le strategie di verifica e revisione della qualità dell'assistenza. Lo studente deve essere in grado di contribuire alla ricerca scientifica negli ambiti di competenza. Deve, inoltre acquisire autonomia di giudizio, capacità di assunzione di responsabilità, operando nel rispetto del codice deontologico, e capacità di contestualizzare il ruolo dell'infermiere sia in autonomia che in collaborazione con le figure professionali che operano in campo sanitario.

Corso di Laurea in Infermieristica

Regolamento Attività Formative Professionalizzanti di Tirocinio

Allegato 3

Conoscenze e abilità tecnico-procedurali attese

Conoscenze ed abilità attese alla conclusione del 1° anno

1. Predisporre piani di assistenza su diagnosi infermieristiche prioritarie
2. Eseguire un esame obiettivo generale dell'adulto (rilievi generali)
3. Effettuare accertamento e anamnesi infermieristica e compilare la cartella infermieristica
4. Identificare le principali diagnosi Infermieristiche
5. Utilizzare i principali software in uso nelle unità operative
6. Effettuare il lavaggio sociale, antisettico e chirurgico delle mani
7. Eseguire un bagno a letto
8. Eseguire cure igieniche genitali e zona perianale
9. Eseguire cure del cavo orale
10. Rifare il letto occupato
11. Preparare il letto per l'operato
12. Effettuare il trasferimento del paziente dal letto alla carrozzina
13. Effettuare la mobilizzazione a letto
14. Prevenire lesioni da pressione
15. Aiutare nella deambulazione
16. Effettuare esercizi di mobilizzazione attiva e passiva
17. Effettuare un clisma evacuativo e medicamentoso
18. Effettuare bendaggi e fasciature
19. Applicare calze elastiche graduate
20. Accettare il paziente per il ricovero ordinario
21. Misurare i parametri cardiocircolatori e respiratori di base (pressione arteriosa, frequenza cardiaca, frequenza respiratoria)
22. Collaborare al posizionamento trazioni e apparecchi gessati
23. Effettuare stick glicemico su prelievo di sangue capillare
24. Effettuare esame delle urine con stick
25. Effettuare prelievo per esami espettorato

26. Effettuare tricotomia
27. Eseguire bagno antisettico
28. Pulire, disinfettare e predisporre per sterilizzazione il materiale sanitario
29. Assistere e controllare il paziente non autosufficiente nell'assunzione dei pasti
30. Assistere il paziente morente e i familiari
31. Preparare la salma
32. Somministrare terapia orale
33. Somministrare terapia per via topica
34. Somministrare terapia per via rettale
35. Somministrare terapia per via intramuscolare
36. Somministrare terapia per via intradermica
37. Somministrare terapia per via sottocutanea
38. Sorvegliare il paziente durante la terapia infusione continua
39. Gestire aerosolterapia
40. Gestire ossigenoterapia con sondino, occhiali e maschera di Venturi

Conoscenze ed abilità attese alla conclusione del II° anno

Oltre a quanto previsto per il I anno:

41. Formulare piani di assistenza
42. Identificare le diagnosi standard correlate a condizioni patologiche frequenti
43. Definire i principali interventi correlati alle diagnosi più comuni
44. Attuare la dimissione e il trasferimento del paziente
45. Conoscere ed utilizzare i principali strumenti di valutazione del dolore
46. Conoscere e far assumere al paziente le diverse posizioni in relazione al quadro clinico
47. Rilevare e descrivere i principali segni e sintomi a carico dell'apparato respiratorio
48. Rilevare e descrivere i principali segni e sintomi a carico dell'apparato cardiovascolare
49. Rilevare e descrivere i principali segni e sintomi a carico dell'apparato digestivo
50. Rilevare e descrivere i principali segni e sintomi a carico dell'apparato urinario
51. Rilevare e descrivere i principali segni e sintomi a carico dell'apparato tegumentario
52. Esame obiettivo generale nel bambino
53. Interpretare i dati dei principali esami di laboratorio: glicemia, emocromo, formula, elettroliti, esami di funzionalità epatica e renale
54. Effettuare un ECG
55. Valutare il bilancio idrico (entrate ed uscite)
56. Registrare la pressione arteriosa in bambini di varie età
57. Conoscere le indicazioni dietetiche nei principali quadri clinici
58. Somministrare la terapia orale e parenterale ad un neonato
59. Somministrare la terapia orale e parenterale ad un bambino
60. Somministrare terapia per via endovenosa
61. Somministrare ossigeno con apparecchiature ad uso domiciliare



62. Effettuare un cateterismo vescicale transuretrale in persone di ambo i sessi
63. Preparare un campo sterile
64. Medicare le ferite chirurgiche semplici
65. Preparare nutrizione enterale
66. Somministrare terapia enterale
67. Preparare nutrizione parenterale totale
68. Somministrare nutrizione parenterale totale
69. Prelevare campioni ematici per emocoltura
70. Prelevare campioni per urinocoltura
71. Posizionare un sondino naso-gastrico
72. Preparare e monitorare la persona sottoposta a indagini radiologiche nel post-procedura
73. Preparare e monitorare la persona sottoposta a indagini ecografiche nel post procedura
74. Preparare e monitorare la persona sottoposta a indagini endoscopiche nel post procedura
75. Preparare e monitorare la persona sottoposta a indagini radio-isotopiche nel post procedura
76. Preparare e monitorare nel post-procedura la persona sottoposta a indagini esplorative ed evacuative (toracentesi, paracentesi, rachicentesi, biopsie, ago-aspirato, ecc)
77. Collaborare all'esecuzione di punture esplorative/ biopsie
78. Collaborazione all'esecuzione di endoscopie
79. Collaborare all'esecuzione di esami radiologici con mezzo di contrasto
80. Medicare un'ulcera vascolare
81. Classificare le lesioni da pressione
82. Medicare un'ulcera da pressione
83. Applicare e controllare il monitor per la funzione cardiaca
84. Interpretare le fondamentali anomalie di un tracciato ECG
85. Rilevare la saturazione periferica di ossigeno

86. Medicare ferite chirurgiche seconda intenzione
87. Medicare ferite chirurgiche con drenaggi
88. Gestione drenaggio polmonare
89. Gestione stomie digestive
90. Gestione stomie urinarie
91. Accogliere e sorvegliare il paziente di ritorno dalla camera operatoria
92. Somministrare e sorvegliare emo-derivati e terapie marziali in infusione
93. Effettuare un'aspirazione di secrezioni oro-naso faringee
94. Effettuare un'aspirazione di secrezioni tracheali
95. Effettuare drenaggio posturale, clapping e vibrazioni
96. Effettuare prelievo di sangue venoso
97. Incanulare una vena periferica

Conoscenze ed abilità attese alla conclusione del III° anno

Oltre a quanto previsto per il I e II anno

98. Identificare le diagnosi inf. standard correlate a condizioni patologiche specialistiche
99. Definire i principali interventi (piani di assistenza) correlati alle diagnosi infermieristiche enunciate
100. Rilevare e descrivere i principali segni e sintomi a carico dell'apparato osteoarticolare
101. Rilevare e descrivere i principali segni e sintomi a carico neurologico
102. Utilizzare le principali scale di valutazione
103. Gestire e porre in sicurezza il paziente affetto da turbe della coscienza
104. Sorvegliare ed assistere il paziente in crisi di astinenza da sostanze psicotrope
105. Saper interpretare i dati delle prove di efficacia (EBM-EBN)
106. Realizzare una rianimazione cardio-respiratoria di urgenza senza e con ausili strumentali
107. Adottare le misure necessarie all'assistenza in urgenza di un paziente in stato di shock
108. Realizzare una defibrillazione elettrica transcutanea
109. Preparare in condizioni di emergenza un accesso venoso
110. Rilevare la pressione venosa centrale
111. Aspirare secrezioni da tubo endotracheale e tracheostomia
112. Controllare i volumi respiratori in un ventilatore meccanico
113. Valutare le alterazioni degli scambi gassosi mediante la rilevazione di parametri respiratori ed emogasanalitici
114. Collaborare nell'intubazione endotracheale
115. Effettuare richieste di farmaci e presidi al servizio di farmacia
116. Conoscere i criteri di gestione ed approvvigionamento di farmaci, antidoti e presidi nella gestione corrente e d'urgenza
117. Gestire il carico e scarico delle sostanze stupefacenti

- 118. Effettuare/collaborare al prelievo per emogasanalisi
- 119. Conoscere i criteri utilizzati nel triage e nell'accettazione in urgenza/emergenza
- 120. Collaborare al posizionamento di un catetere venoso centrale
- 121. Conoscere i criteri per l'attribuzione dei compiti alle diverse figure dell'equipe
- 122. Collaborare alla definizione di protocolli e linee guida
- 123. Collaborare allo svolgimento di attività di ricerca
- 124. Elaborare piani e svolgere interventi di educazione terapeutica

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

Laurea

in INFERMIERISTICA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI INFERMIERE)

Piano degli studi

PERCORSO GEN - PERCORSO COMUNE

1 ° Anno (60)

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	TAF/Ambito Interclasse	Ore Att. Front.	Periodo	Tipo insegnamento	Tipo esame
A5002 - C.I. NOZIONI DI ANATOMIA UMANA E FISIOLOGIA	7				LEZ:63	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
Unità Didattiche								
A5002A - ANATOMIA	3	BIOS-12/A	Base / Scienze biomediche		LEZ:27	Primo Semestre	Obbligatorio	
A5002B - ISTOLOGIA	1	BIOS-13/A	Base / Scienze biomediche		LEZ:9	Primo Semestre	Obbligatorio	
A5002C - FISIOLOGIA	3	BIOS-06/A	Base / Scienze biomediche		LEZ:27	Primo Semestre	Obbligatorio	
A5001 - C.I. NOZIONI DI FISICA BIOCHIMICA E BIOLOGIA	5				LEZ:45	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
Unità Didattiche								
A5001A - FISICA	1	PHYS-06/A	Base / Scienze propedeutiche		LEZ:9	Primo Semestre	Obbligatorio	
A5001B - BIOCHIMICA	2	BIOS-07/A	Base / Scienze biomediche		LEZ:18	Primo Semestre	Obbligatorio	
A5001C - BIOLOGIA APPLICATA	2	BIOS-10/A	Base / Scienze biomediche		LEZ:18	Primo Semestre	Obbligatorio	
A5006 - C.I. NOZIONI DI PATOLOGIA GENERALE,MICROBIOLOGIA	4				LEZ:36	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
Unità Didattiche								
A5006A - PATOLOGIA GENERALE	2	MEDS-02/A	Base / Scienze biomediche		LEZ:18	Secondo Semestre	Obbligatorio	
A5006B - MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLINICA	2	MEDS-03/A	Base / Scienze biomediche		LEZ:18	Secondo Semestre	Obbligatorio	

INFERMIERISTICA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI INFERMIERE)

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	TAF/Ambito Interclasse	Ore Att. Front.	Periodo	Tipo insegnamento	Tipo esame
A5007 - C.I. SCIENZE UMANE PSICOPEDAGOGICHE	6				LEZ:54	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
Unità Didattiche								
A5007A - PSICOLOGIA GENERALE	2	PSIC-01/A	Base / Scienze propedeutiche		LEZ:18	Secondo Semestre	Obbligatorio	
A5007B - PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE	2	PAED-01/A	Caratterizzante / Scienze umane e psicopedagogiche		LEZ:18	Secondo Semestre	Obbligatorio	
A5007C - SCIENZE INFERMIERISTICHE GENERALI	2	MEDS-24/C	Caratterizzante / Scienze infermieristiche		LEZ:18	Secondo Semestre	Obbligatorio	
A5003 - C.I. FONDAMENTI DI INFERMIERISTICA 1	6				LEZ:54	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
Unità Didattiche								
A5003A - SCIENZE INFERMIERISTICHE GENERALI	2	MEDS-24/C	Caratterizzante / Scienze infermieristiche		LEZ:18	Primo Semestre	Obbligatorio	
A5003B - METODOLOGIA INFERMIERISTICA	2	MEDS-24/C	Caratterizzante / Scienze infermieristiche		LEZ:18	Primo Semestre	Obbligatorio	
A5003C - TEORIA DEL NURSING	2	MEDS-24/C	Caratterizzante / Scienze infermieristiche		LEZ:18	Primo Semestre	Obbligatorio	
A5013 - C.I. ESAME DI TIROCINIO PRATICO 1° ANNO	20	MEDS-24/C	Caratterizzante / Tirocinio differenziato per specifico profilo		TIR:600	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
A5008 - C.I. FONDAMENTI DI INFERMIERISTICA 2	5				LEZ:45	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
Unità Didattiche								
A5008A - INFERMIERISTICA CLINICA 1	2	MEDS-24/C	Caratterizzante / Scienze infermieristiche		LEZ:18	Secondo Semestre	Obbligatorio	
A5008B - INFERMIERISTICA CLINICA 2	1	MEDS-24/C	Caratterizzante / Scienze infermieristiche		LEZ:9	Secondo Semestre	Obbligatorio	
A5008C - SEMEIOLOGIA	2	MEDS-05/A	Caratterizzante / Scienze medico-chirurgiche		LEZ:18	Secondo Semestre	Obbligatorio	
A5011 - ATTIVITA' A SCELTA 1 B	1	NN	A scelta dello studente / A scelta dello studente		LEZ:9	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
A5005 - ATTIVITA' A SCELTA 1A	1	NN	A scelta dello studente / A scelta dello studente		LEZ:9	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
A5009 - INGLESE SCIENTIFICO	2	ANGL-01/C	Lingua/Prova Finale / Per la conoscenza di almeno una lingua straniera		LEZ:18	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale

INFERMIERISTICA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI INFERMIERE)

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	TAF/Ambito Interclasse	Ore Att. Front.	Periodo	Tipo insegnamento	Tipo esame
A5010 - ATTIVITA' SEMINARIALI 1 B	1	NN	Altro / Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.		SEM:9	Primo Semestre		Orale
A5004 - ATTIVITA' SEMINARIALI 1A	1	NN	Altro / Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.		SEM:9	Primo Semestre		Orale
A5012 - LABORATORIO PROFESSIONALE	1	NN	Altro / Laboratori professionali dello specifico SSD		LAB:9	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale

2° Anno (60)

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	TAF/Ambito Interclasse	Ore Att. Front.	Periodo	Tipo insegnamento	Tipo esame
A5015 - C.I. INFERMIERISTICA PREVENTIVA E DI COMUNITA'	8				LEZ:72	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
Unità Didattiche								
A5015A - IGIENE GENERALE ED APPLICATA	3	MEDS-24/B	Base / Scienze propedeutiche		LEZ:27	Primo Semestre	Obbligatorio	
A5015B - MALATTIE INFETTIVE	1	MEDS-10/B	Caratterizzante / Scienze medico-chirurgiche		LEZ:9	Primo Semestre	Obbligatorio	
A5015C - MEDICINA DEL LAVORO	1	MEDS-25/B	Caratterizzante / Prevenzione servizi sanitari e radioprotezione		LEZ:9	Primo Semestre	Obbligatorio	
A5015D - RADIOPROTEZIONE	1	MEDS-22/A	Caratterizzante / Prevenzione servizi sanitari e radioprotezione		LEZ:9	Primo Semestre	Obbligatorio	
A5015E - INFERMIERISTICA PREVENTIVA E DI COMUNITA'	2	MEDS-24/C	Caratterizzante / Scienze infermieristiche		LEZ:18	Primo Semestre	Obbligatorio	
A5014 - C.I. FONDAMENTI DI FARMACOLOGIA E MEDICINA GENERALE	7				LEZ:54	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale

INFERMIERISTICA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI INFERMIERE)

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	TAF/Ambito Interclasse	Ore Att. Front.	Periodo	Tipo insegnamento	Tipo esame
Unità Didattiche								
A423497 - ANATOMIA PATOLOGICA	1	MEDS-04/A	Caratterizzante / Scienze medico-chirurgiche		LEZ:9	Primo Semestre	Obbligatorio	
A5014A - FARMACOLOGIA	1.5	BIOS-11/A	Caratterizzante / Scienze medico-chirurgiche		LEZ:9	Primo Semestre	Obbligatorio	
A5014B - MEDICINA INTERNA	1.5	MEDS-05/A	Caratterizzante / Scienze medico-chirurgiche		LEZ:9	Primo Semestre	Obbligatorio	
A5014C - PATOLOGIA CLINICA	1	MEDS-02/B	Caratterizzante / Scienze medico-chirurgiche		LEZ:9	Primo Semestre	Obbligatorio	
A5014D - INFERMIERISTICA CLINICA	2	MEDS-24/C	Caratterizzante / Scienze infermieristiche		LEZ:18	Primo Semestre	Obbligatorio	
A5023 - C.I. ESAME TIROCINIO PRATICO 2° ANNO	20	MEDS-24/C	Caratterizzante e / Tirocinio differenziato per specifico profilo		TIR:600	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
A5019 - C.I. FONDAMENTI DI CHIRURGIA GENERALE E SPECIALISTICA	4				LEZ:36	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
Unità Didattiche								
A5019A - CHIRURGIA GENERALE	2	MEDS-06/A	Caratterizzante / Interdisciplinari e cliniche		LEZ:18	Secondo Semestre	Obbligatorio	
A5019B - CHIRURGIA CARDIACA	1	MEDS-13/C	Caratterizzante / Interdisciplinari e cliniche		LEZ:9	Secondo Semestre	Obbligatorio	
A5019C - CHIRURGIA TORACICA	1	MEDS-13/A	Caratterizzante / Interdisciplinari e cliniche		LEZ:9	Secondo Semestre	Obbligatorio	
A5020 - C.I. FONDAMENTI DI MEDICINA SPECIALISTICA	6				LEZ:54	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale

INFERMIERISTICA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI INFERMIERE)

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	TAF/Ambito Interclasse	Ore Att. Front.	Periodo	Tipo insegnamento	Tipo esame
Unità Didattiche								
A5020A - GASTROENTEROLOGIA	1	MEDS-10/A	Caratterizzante / Interdisciplinari e cliniche		LEZ:9	Secondo Semestre	Obbligatorio	
A5020B - CARDIOLOGIA	1	MEDS-07/B	Caratterizzante / Interdisciplinari e cliniche		LEZ:9	Secondo Semestre	Obbligatorio	
A5020C - NEFROLOGIA	1	MEDS-08/B	Caratterizzante / Interdisciplinari e cliniche		LEZ:9	Secondo Semestre	Obbligatorio	
A5020D - EMATOLOGIA	1	MEDS-09/B	Caratterizzante / Interdisciplinari e cliniche		LEZ:9	Secondo Semestre	Obbligatorio	
A5020E - ONCOLOGIA MEDICA	2	MEDS-09/A	Caratterizzante / Interdisciplinari e cliniche		LEZ:18	Secondo Semestre	Obbligatorio	
A5021 - C.I. INFERMIERISTICA MEDICO -CHIRURGICA	6				LEZ:54	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
Unità Didattiche								
A5021A - INFERMIERISTICA IN MEDICINA SPEC	2	MEDS-24/C	Caratterizzante / Scienze infermieristiche		LEZ:18	Secondo Semestre	Obbligatorio	
A5021B - INFERMIERISTICA IN CHIRURGIA GENERALE	2	MEDS-24/C	Caratterizzante / Scienze infermieristiche		LEZ:18	Secondo Semestre	Obbligatorio	
A5021C - INFERMIERISTICA IN CHIRURGIA SPEC	2	MEDS-24/C	Caratterizzante / Scienze infermieristiche		LEZ:18	Secondo Semestre	Obbligatorio	
A5025 - ATTIVITA' A SCELTA 2 C	1	NN	A scelta dello studente / A scelta dello studente		LEZ:9	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
A5017 - ATTIVITA' A SCELTA 2A	1	NN	A scelta dello studente / A scelta dello studente		LEZ:9	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
A5018 - ATTIVITA' A SCELTA 2B	1	NN	A scelta dello studente / A scelta dello studente		LEZ:9	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
A5022 - INGLESE	2	ANGL-01/C	Lingua/Prova Finale / Per la conoscenza di almeno una lingua straniera		LEZ:18	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
A5027 - PREPARAZIONE TESI 2 ° ANNO	1	PROFIN_S	Lingua/Prova Finale / Per la prova finale		PRF:15	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
A5016 - ATTIVITA' SEMINARIALE 2A	1	NN	Altro / Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.		SEM:9	Primo Semestre		Orale

INFERMIERISTICA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI INFERMIERE)

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	TAF/Ambito Interclasse	Ore Att. Front.	Periodo	Tipo insegnamento	Tipo esame
A5024 - ATTIVITA' SEMINARIALI 2 B	1	NN	Altro / Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.		SEM:9	Primo Semestre		Orale
A5026 - LABORATORIO PROFESSIONALE 2 A	1	NN	Altro / Laboratori professionali dello specifico SSD		LAB:15	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale

3 ° Anno (60)

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	TAF/Ambito Interclasse	Ore Att. Front.	Periodo	Tipo insegnamento	Tipo esame
A5028 - C.I. INFERMIERISTICA NELLE URGENZE E IN AREA CRITICA	6				LEZ:54	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
Unità Didattiche								
A5028A - CHIRURGIA GENERALE	2	MEDS-06/A	Base / Primo soccorso		LEZ:18	Primo Semestre	Obbligatorio	
A5028B - ANESTESIOLOGIA	2	MEDS-23/A	Base / Primo soccorso		LEZ:18	Primo Semestre	Obbligatorio	
A5028C - INFERMIERISTICA IN AREA CRITICA	2	MEDS-24/C	Caratterizzante / Scienze infermieristiche		LEZ:18	Primo Semestre	Obbligatorio	
A5033 - C.I. RICERCA INFERMIERISTICA OSTETRICA E GESTIONE DELLE INFORMAZIONI	6				LEZ:54	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
Unità Didattiche								
A5033A - METODOLOGIA EPIDEMIOLOGICA	1	MEDS-24/B	Caratterizzante / Prevenzione servizi sanitari e radioprotezione		LEZ:9	Secondo Semestre	Obbligatorio	
A5033B - STATISTICA MEDICA	2	MEDS-24/A	Base / Scienze propedeutiche		LEZ:18	Secondo Semestre	Obbligatorio	
A5033C - INFORMATICA	2	INFO-01/A	Caratterizzante / Scienze interdisciplinari		LEZ:18	Secondo Semestre	Obbligatorio	
A5033D - RICERCA INFERMIERISTICA	1	MEDS-24/C	Caratterizzante / Scienze infermieristiche		LEZ:9	Secondo Semestre	Obbligatorio	
A5029 - C.I. INFERMIERISTICA DELLE DISABILITA'	6				LEZ:54	Annualità Singola	Obbligatorio	Orale

INFERMIERISTICA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI INFERMIERE)

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	TAF/Ambito Interclasse	Ore Att. Front.	Periodo	Tipo insegnamento	Tipo esame
Unità Didattiche								
A5029A - MEDICINA INTERNA (GERIATRIA)	2	MEDS-05/A	Caratterizzante / Interdisciplinari e cliniche		LEZ:18	Annualità Singola	Obbligatorio	
A5029B - NEUROLOGIA	1	MEDS-12/A	Caratterizzante / Interdisciplinari e cliniche		LEZ:9	Annualità Singola	Obbligatorio	
A5029C - MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE	1	MEDS-19/A	Caratterizzante / Scienze medico-chirurgiche		LEZ:9	Annualità Singola	Obbligatorio	
A5029D - INFERMIERISTICA DELLE DISABILITA'	2	MEDS-24/C	Caratterizzante / Scienze infermieristiche		LEZ:18	Annualità Singola	Obbligatorio	
A5030 - C.I. INFERMIERISTICA MATERNO INFANTILE	5				LEZ:45	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
Unità Didattiche								
A5030A - GINECOLOGIA	1	MEDS-21/A	Caratterizzante / Interdisciplinari e cliniche		LEZ:9	Primo Semestre	Obbligatorio	
A5030B - PEDIATRIA	1	MEDS-20/A	Caratterizzante / Interdisciplinari e cliniche		LEZ:9	Primo Semestre	Obbligatorio	
A5030C - INFERMIERISTICA IN PEDIATRIA	2	MEDS-24/C	Caratterizzante / Scienze infermieristiche		LEZ:18	Primo Semestre	Obbligatorio	
A5030D - INFERMIERISTICA IN OSTETRICIA E GINECOLOGIA	1	MEDS-24/C	Caratterizzante / Scienze infermieristiche		LEZ:9	Primo Semestre	Obbligatorio	
A5037 - C.I. ESAME DI TIROCINIO PRATICO 3° ANNO	22	MEDS-24/C	Caratterizzante / Tirocinio differenziato per specifico profilo		TIR:660	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
A5034 - C.I. MANAGEMENT, ORGANIZZAZIONE SANITARIA E BIOETICA	7				LEZ:63	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale

INFERMIERISTICA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI INFERMIERE)

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	TAF/Ambito Interclasse	Ore Att. Front.	Periodo	Tipo insegnamento	Tipo esame
Unità Didattiche								
A5034A - IGIENE GENERALE	2	MEDS-24/B	Caratterizzante / Prevenzione servizi sanitari e radioprotezione		LEZ:18	Secondo Semestre	Obbligatorio	
A5034B - ORGANIZZAZIONE DELLA PROF. INFERMIERISTICA	1	MEDS-24/C	Caratterizzante / Management sanitario		LEZ:9	Secondo Semestre	Obbligatorio	
A5034B - ORGANIZZAZIONE DELLA PROF. INFERMIERISTICA	1	MEDS-24/C	Caratterizzante / Scienze infermieristiche		LEZ:9	Secondo Semestre	Obbligatorio	
A5034C - SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO	1	GSPS-08/A	Caratterizzante / Management sanitario		LEZ:9	Secondo Semestre	Obbligatorio	
A5034D - MEDICINA LEGALE	1	MEDS-25/A	Affine/Integrativa / Attività formative affini o integrative		LEZ:9	Secondo Semestre	Obbligatorio	
A5034D - MEDICINA LEGALE	1	MEDS-25/A	Caratterizzante / Prevenzione servizi sanitari e radioprotezione		LEZ:9	Secondo Semestre	Obbligatorio	
A5036 - ATTIVITA' A SCELTA 3A	1	NN	A scelta dello studente / A scelta dello studente		LEZ:9	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
A5038 - PREPARAZIONE TESI 3° ANNO	4	PROFIN_S	Lingua/Prova Finale / Per la prova finale		PRF:60	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
A5035 - ATTIVITA' SEMINARIALE 3B	1	NN	Altro / Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.		SEM:9	Primo Semestre		Orale
A5031 - ATTIVITA' SEMINARIALI 3A	1	NN	Altro / Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.		SEM:9	Primo Semestre		Orale
A5032 - LABORATORIO PROFESSIONALE	1	NN	Altro / Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.		LAB:9	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale